

migranti

PRESS

2011

MENSILE DELLA FONDAZIONE MIGRANTES ANNO XXXIII - NUMERO 11-12 NOVEMBRE-DICEMBRE 2011

Dossier Statistico Immigrazione

2011

21° Rapporto

Edizioni Edes, Roma

Oltre la crisi, insieme

DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE
CARITAS/MIGRANTES

**OLTRE LA CRISI,
INSIEME**

Editoriale

Il cambiamento demografico e la famiglia immigrata 3

Giancarlo Perego

Primo Piano

Un fenomeno nel segno della stabilità 4

Don Guanella e i migranti 7

Nicoletta Di Benedetto

La morte di don Angelo Chiasserini 9

Elisabetta Giudrinetti

Immigrati e Profughi

Sullo stesso barcone: Lampedusa e Linosa si raccontano 10

E.D.P.

Segno dei tempi 12

Massimo Muratore

Mazara del Vallo: incontro Internazionale sul Mediterraneo 14

Il migrante, una risorsa per essere migliori 16

Gabriele Beltrami

Italiani nel Mondo

In Svizzera il Convegno delle suore missionarie italiane 18

E.M.

A Roma l'assemblea plenaria del Consiglio generale degli Italiani all'estero 20

Franco Dotolo

Cultura Italia sans frontières 22

Le indagini sul campo promosse dalla Migrantes 23

Delfina Licata

Rom e Sinti

Il card. Bagnasco al campo di Bolzaneto a Genova 24

Minori rom 25

Marittimi e Aeroportuali

A Palmi il convegno della pastorale marittima 26

Fieranti e Circensi

Un pezzo di comunità 28

News Migrazioni 30

Segnalazioni librarie 32

Osservatorio giuridico-legislativo della CEI

Le migrazioni nella legislazione e nella giurisprudenza 33

P.A.

Rivista di informazione e di collegamento della Fondazione Migrantes
Anno XXXIII - Numero 11/12 - Nov-Dic 2011

Direttore responsabile
Silvano Ridolfi

Direttore
Giancarlo Perego

Caporedattore
Raffaele Iaria



Direzione e Redazione
Fondazione Migrantes
Via Aurelia 796 - 00165 Roma
Tel. 06.6617901
Fax 06.66179070
segreteria@migrantes.it
r.iaria@migrantes.it
www.migrantes.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 17475 del 13.12.1978

Contributo stampa 2011
Italia: 21,00 Euro
Esteri: 31,00 Euro
(via aerea 52,00 Euro)
Un numero: 4,00 Euro

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Roma

C.C.P. n. 000088862008
intestato a
Migrantes - Migranti Press
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma
IBAN: IT76X0760103200000088862008
Tel. 06.6617901
Fax 06.66179070
segreteria@migrantes.it
www.migrantes.it

C.C.B. n. 10000010845
intestato a
Fondazione Migrantes CC Stampa
Bonifico bancario
c/o Banca Prossima S.p.A.
Filiale 05000 - Milano
IBAN: IT 27T 03359 01600 10000010845
BIC: BCITITMX

Progetto grafico e impaginazione:

tau editrice
www.taueditrice.com

Stampa: Litografodi Srl (PG)

Foto di copertina: Francesco Maria Carloni

Il cambiamento demografico e la famiglia immigrata

Giancarlo Perego

L/Italia della crisi non ha solo un debito economico, ma anche un debito demografico da superare. È quanto emerge dal secondo interessante Rapporto curato dal Comitato per il Progetto culturale della CEI, dal titolo: "Il cambiamento demografico", edito da Laterza. In questa crisi economica e demografica, tra *"i fattori determinanti nel dar vita a realtà nuove sul fronte della consistenza e della struttura della popolazione, così come delle sue scelte e dei modelli che le orientano"* (p. 44), il Rapporto fotografa la realtà degli immigrati e dei nuovi italiani (pp. 72-88). A partire dagli anni '70, l'Italia ha conosciuto, quasi senza preavviso, un'inversione di tendenza nei flussi di mobilità internazionale: da terra di emigranti è sempre più diventata un importante paese di immigrazione. Al censimento del 1981 risultavano in Italia 321.000 stranieri, nel censimento del 1991 la popolazione straniera era salita a 600.000 persone, nel 2001 era già arrivata a 2 milioni: oggi è stimata in 5 milioni e 300 mila persone, con una stima di 650.000 persone regolari, ma non iscritte alle anagrafe degli 8.000 comuni e la stima di 450.000 irregolari (fonte Blangiardo 2011). Nell'ultimo quadriennio mediamente gli stranieri che annualmente hanno trovato residenza in Italia sono stati 400.000, anche se nel 2010, in tempo di crisi, il saldo netto dell'arrivo degli stranieri rispetto al periodo pre-crisi è stato di 100.000 unità in meno. All'aumento del numero degli immigrati in Italia si è accompagnata la trasformazione dell'immigrazione straniera: da forza lavoro a famiglie, da ospiti a familiari. In linea con questa trasforma-

zione familiare dell'immigrazione, in poco meno di un decennio i minori sono più che triplicati, passando da 284.000 nel 2001 al milione del 2011, di cui più della metà nati in Italia. Anche la frequenza annua dei nati in Italia è aumentata passando da meno 10.000 degli anni '90 ai 30.000 nel 2001 fino a raggiungere i 78.000 nel 2010. I dati sull'immigrazione familiare del Rapporto dimostrano come essa offra un *"contributo...certamente importante per dare vitalità alla demografia del nostro Paese"*, anche se *"è illusorio ritenere risolutivo al fine di invertire la tendenza al calo della natalità in Italia"* (pp.77-78). Rimane, comunque, sempre più importante nel modello sociale italiano la realtà della 'famiglia immigrata', con il passaggio da forme mononucleari a famiglie con figli, in seguito ai sempre più numerosi ricongiungimenti familiari. Come rimane indubbia la differenza di comportamento della famiglia italiana e della famiglia immigrata, in relazione alla natalità. Gli immigrati a fronte di 78.000 nascite hanno visto 5.000 decessi; gli italiani hanno visto un saldo negativo tra nascite e morti di 103.000 unità. Alla luce delle dinamiche sociali in atto, le previsioni relative alla popolazione residente in Italia segnalano il passaggio dai 60,3 milioni al 1 gennaio 2010 ai 62,3 del 2030, ma sottolineano come la crescita sarà *"unicamente per effetto del contributo della componente straniera"* (p.83). Città e comunità ecclesiale non possono non guardare con interesse a questa famiglia immigrata che sta rinnovando la nostra vita e la vita del Paese, dell'Europa. Oggi e negli anni futuri. ■

Un fenomeno nel segno della stabilità

Il Dossier Statistico Immigrazione



La Chiesa italiana, anche tenendo conto dell'analisi statistica, considera l'immigrazione un segno dei tempi, un fenomeno significativo dell'Italia di oggi e invita a superare una presentazione dell'immigrazione che non coincide con quanto sta avvenendo effettivamente.

La popolazione si mostra più preoccupata nel Nord, dove il radicamento degli immigrati è più avanzato: è infatti quest'area ad accogliere oltre il 60% degli immigrati. Troviamo politici, giornalisti e uomini di cultura che si ispirano a una concezione precaria di questa presenza, il contrario di quanto da tempo si sta constatando.

Non si tratta di auspicare più immigrazione per buonismo, carità pelosa o di lettura strabica,

bensì di prendere atto di quanto si sta svolgendo sotto i nostri occhi.

La nostra riflessione si può concentrare su alcuni dati significativi e constatare come era la situazione nel 1990 e cose si configura invece nel 2010, a distanza di 20 anni:

- 1990: meno di mezzo milione di immigrati - 2010: 5 milioni di immigrati;
- 1990: presenza nel Nord 37,5% - 2010: presenza nel Nord 61,3%;
- 1990: comunitari 19% - 2010 comunitari 25%;
- 1990: incidenza sulla popolazione 1,1% - 2010 incidenza sulla popolazione 7,5%;
- 1990: minori stranieri 20.209 - 2010 minori stranieri circa 1 milione;

- 1990: immigrati occupati meno di 400mila – 2010: immigrati occupati oltre 2 milioni;
- 1990: 4,9% quota italiana dell’immigrazione nell’UE – 2010: quota italiana salita al 15%.

Si può continuare con una serie di numeri che aiutano a rendersi conto dell’impatto strutturale assunto dall’immigrazione:

- A scuola oltre 700mila sono figli di immigrati;
- Nelle sale parto incidono per poco meno di 1/5 sui nuovi nati;
- Nei posti di lavoro superano i 2 milioni;
- Tra i titolari di azienda sono 239mila;
- Sono protagonisti in 1 ogni 10 nuovi matrimoni celebrati;
- Si notano tra i fedeli che frequentano le chiese (i cristiani sono quasi 2 milioni e mezzo) negli altri luoghi di culto (i musulmani sono 1 milione e mezzo, gli induisti e i buddisti oltre 200mila);
- Più di 600mila hanno acquisito la cittadinanza italiana (66mila l’ultimo anno) e altri 600mila, nati in Italia, attendono che venga riconosciuto il legame con la loro terra.

Questi 20 anni che hanno cambiato il volto dell’immigrazione in Italia e hanno riguardato in misura crescente le regioni del Nord, quelle caratterizzate da una maggiore capacità occupazionale e, talvolta, anche da una maggiore ostilità all’immigrazione. In questo periodo l’Italia è diventata nel contesto europeo uno dei grandi

paesi di immigrazione, con un ritmo d’aumento che non ha l’uguale nel Centro-Nord Europa.

Il *Dossier* si limita a constatare quanto è avvenuto, non auspica i flussi ma ne constata la necessità, da riferire all’andamento demografico negativo che si ripercuote sul fabbisogno di forza lavoro aggiuntiva.

Questo fabbisogno potrà essere ridotto, almeno in una certa misura, se aumenterà il tasso di occupazione, specialmente delle donne, e verrà prolungato il periodo di attività prima del pensionamento. In tal caso sarebbe, comunque, necessario un maggior numero di donne immigrate a sostegno delle nostre famiglie, per cui l’immigrazione continuerebbe a restare necessaria, probabilmente in misura ridotta, almeno per un certo periodo. Bisogna anche tenere conto che i minori immigrati, circa un milione, costituiscono per così dire un vivaio che consente di inserire nuove forze lavoro dall’interno, anziché farle venire da fuori, e anche questo è un fatto di equilibrio, così come lo è il fatto che i figli di donne immigrate incidano per quasi un quinto sulle nuove nascite.

Come definire la realtà italiana se non multiculturale? Andando oltre questo dato di fatto, bisogna chiedersi che politica intendiamo seguire.

Il motto del Dossier 2011 è “Oltre la crisi, insieme”. Il grande valore della solidarietà, parte sostanziale

I DATI STATISTICI SUGLI IMMIGRATI ALL’INIZIO DEL 2011

	2010
Popolazione residente totale in Italia	60.626.442
Stranieri registrati come residenti	4.570.317
Incidenza % stranieri sul totale	7,5
% donne sul totale residenti stranieri	51,8
Nati stranieri nell’anno	78.082
% minori sul totale residenti stranieri	22,0
Iscritti a scuola (1)	709.826
Acquisizione cittadinanza (2)*	40.223
Domande regolarizzazione (2009) e/o quote Decreto Flussi	98.080
Residenti di seconda generazione (dato provvisorio)	circa 650.000
Stima presenza regolare complessiva dei cittadini stranieri	4.968.000

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes



della dottrina sociale della Chiesa, invita a superare “con” gli immigrati questa fase difficile e a preparare un futuro migliore per tutti. Il fatto che gli immigrati costituiscono una popolazione giovane ci offre benefici, economici e previdenziali. L’inquadramento dei flussi migratori non deve fare eccessivo affidamento su parole d’ordine dall’effetto mediatico e dalla scarsa efficacia concreta, come quando avviene quando si continua a reclamare una tolleranza, dimenticando che un rimpatrio forzato costa complessivamente fino a 10 mila euro, un costo che

non ci possiamo permettere. Sarebbe preferibile pensare a una gestione ordinata e meno rigida nei suoi meccanismi rispetto a quanto finora avviene. Anche delle differenze bisogna imparare a non avere paura, come raccomandava Papa Giovanni Paolo II. Se i cristiani si mostreranno aperti al dialogo con i fedeli di altre religioni, non è infondato che gli immigrati col tempo influiscano anche sui paesi di origine per un’apertura religiosa, non sempre oggi praticata. ■

(Red. Dossier Statistico Immigrazione)

PROVENIENZE DEGLI IMMIGRATI ALL’INIZIO DEL 2011

Europa	53,4
Africa	21,6
Asia	16,8
America	8,1
Oceania	0,1
Romania	968.576
Albania	482.627
Marocco	452.424
Cina	209.934
Ucraina	200.730

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes

Don Guanella e i migranti

Intervista a
don Alfonso Crippa,
Superiore della
Congregazione
fondata dal neo santo

Nicoletta Di Benedetto



A pochi giorni dalla canonizzazione di san Luigi Guanella, fondatore di due congregazioni religiose – le Figlie di Santa Maria della Provvidenza e i Servi della Carità – che come carisma hanno di aiutare i bisognosi, parliamo con don Alfonso Crippa, padre Superiore dell'opera guanelliana, per tracciare una sintesi sul pensiero di don Guanella nei confronti dei migranti. Il nome di don Guanella è legato al destino degli ultimi, degli emarginati, per questo fu chiamato anche "l'Apostolo dei poveri".

San Luigi Guanella nacque nel 1842 a Fraciscio, nella diocesi di Como, in Valchiavenna, terra dalle poche risorse che per sopravvivere bisognava emigrare...

Io credo che per capire don Guanella nell'aspetto dell'emigrazione bisogna partire proprio da quando era bambino, dalle sue radici. Nei primi anni della sua vita ha vissuto il dramma dell'emigrazione con una grande forza interiore, perché in quel periodo ci fu un grande esodo verso le Americhe e l'Australia. Lui stesso ha avuto dei parenti che scrivevano ai suoi zii e quelle lettere lo facevano soffrire molto. Non sempre erano belle le notizie, soprattutto lamentavano lo sfruttamento,

le umiliazioni subite e la perdita di fede. Già a quei tempi i nostri connazionali invocavano la presenza di sacerdoti per aiutarli a sostenere moralmente il peso delle fatiche quotidiane.

Nel 1912 san Luigi Guanella segue le orme di molti altri "personaggi della fede" e va in America per essere accanto alla sua gente, per condividere le miserie morali e materiali che l'emigrazione comporta...

Si, è vero, si recò in America con un padre scalabriniano. Sicuramente fu influenzato proprio dall'amicizia con mons. Giovanni Battista Scalabrini, fondatore dell'ordine omonimo per la

cura degli italiani emigrati. Don Guanella fu suo compagno di studio e di seminario per alcuni anni a Como. Per don Guanella fu un richiamo forte visitare i suoi concittadini e toccare con mano i disagi che da bambino aveva appreso per corrispondenza. Ma oltre al dramma dei connazionali lontani, il problema dell'emigrazione lo viveva anche vicino casa, essendo ai confini con la Svizzera e sappiamo che molti abitanti di quelle Valli si recavano al lavoro dall'altra parte delle Alpi, territorio ugualmente ostile.

I guanelliani sono presenti in tutti i continenti?

Si conosce don Guanella per le sue opere di carità, per il suo slancio cristiano, noi siamo presenti in tutti i continenti meno l'Australia. Abbiamo un nostro fratello, don Tito Credaro, anche lui valtellinese con amici e parenti che sono emigrati in Australia, che continua a insistere perché la Congregazione si apra anche in quella terra, proprio per seguire l'esempio dato dal Fondatore. Non abbiamo alle spalle una lunga storia perché l'espansione missionaria della Congregazione è avvenuta negli ultimi 25 anni.

Gesù dice: "Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi": in fondo sono tutte opere che vi rappresentano...

Si conosce don Guanella per lo zelo nei confronti dei poveri, degli ultimi. Non si limitava ad una categoria di poveri, aveva un cuore grande per tutti. Da Roma veniva spesso frenato, gli si rimproverava che non poteva fondare una Congregazione che avesse tutte le finalità del Vangelo.

La vostra congregazione in Italia si occupa molto delle persone con problemi psichici e fisici, è una vostra caratteristica anche nelle sedi che avete sparse nel mondo?

La nostra caratteristica è quella di dare serenità a chi ci chiede aiuto, tirare fuori la loro ricchezza interiore. Ci siamo occupati e ci occupiamo molto dei disabili, i "buoni figli", come li chiamava il nostro Fondatore. Cerchiamo di dare la nostra carità sotto forma di amore che trasmettiamo a queste persone. Per mettere questo in relazione con l'emigrazione, con l'universalità, siamo andati negli ultimi anni in tante Nazioni dove non erano per niente considerate queste



realtà di carità. La Chiesa si dedicava di più all'evangelizzazione, alla predicazione, noi siamo convinti che una Chiesa, anche giovane, ha bisogno di mettere come esempio la carità al primo posto. Noi non andiamo come missionari per evangelizzare ma per consolidare le Chiese nella carità, facendo capire dove la carità può arrivare ad elevare le persone.

Oggi i guanelliani cosa fanno per il problema dell'emigrazione?

Quello che più è visibile è la nostra presenza anche nelle zone del terzo mondo. Poter dare un aiuto concreto sul posto alle persone, prima che diventino i poveri, gli emarginati delle nostre città. Purtroppo, data anche la scarsità delle vocazioni di questi ultimi tempi, abbiamo potuto sviluppare solo in Italia, e in piccola misura, particolarmente l'accoglienza dei ragazzi, i minori che arrivano da soli da altri continenti. Abbiamo trasformato alcune istituzioni educative per ragazzi in comunità di accoglienza per emigrati. Un esempio è Cerano, sono tutti ragazzi, molti marocchini. Queste sedi più che istituti sono comunità alloggio, sparse un po' ovunque come a Genova o a Fasano.

La grande fetta degli immigrati che arrivano oggi in Italia sono proprio persone sole, che tentano l'avventura...

Il nostro carisma, come ci diceva il Fondatore, è accogliere chi non ha nessuno, una famiglia o una patria. Dovremmo fare di più, lo riconosco. In Italia abbiamo confratelli sacerdoti, una decina da tutto il mondo, e attraverso di loro, in alcune case dove sono presenti, cerchiamo di stabilire un contatto con i connazionali per poter rispondere al meglio alle esigenze di queste persone. ■

La morte di don Angelo Chiasserini

Il direttore Migrantes della Toscana

Elisabetta Giudrinetti



"Allora ci vediamo stasera a cena per fare il punto sul convegno: mi raccomando che ci sia il vino buono", così don Angelo ha salutato Fabrizio d'Aniello, uno degli organizzatori della Giornata di studio sui fenomeni migratori dedicata ai minori, in programma ad Arezzo lo scorso 22 ottobre. Ma quella cena non c'è mai stata, perché venti minuti più tardi, il cuore generoso di don Angelo Chiasserini – alle 15.10 di giovedì 13 ottobre – ha cessato di battere. All'improvviso. In una libreria a Roma, con un libro in mano. Aveva partecipato, fino a qualche ora prima, al convegno dei Direttori Diocesani della Migrantes.

Un infarto fulminante, a soli 63 anni, lo ha strappato alla sua parrocchia aretina, alla sua associazione Migrantes (di cui era fondatore e presidente), ai suoi ragazzi di *Testa o croce* con cui ha condiviso oltre venti anni di vita e di crescita, agli scout di Arezzo2, ai poveri per i quali aveva creato una mensa quotidiana, agli studenti dell'Istituto di Scienze Religiose e a tutti coloro che gli hanno voluto bene e ai quali ha insegnato ad amare Gesù Cristo.

E don Angelo, nato a Sansepolcro come Piero della Francesca, il *pittore della luce*, forse aveva ereditato dal suo illustre conterraneo proprio questa caratteristica: la luce. Una luce inespressa ma evidente. Una luce capace di illuminare e di

riscaldare tutti i cuori, senza distinzione di ceto o di nazionalità. Bastava la sua risata contagiosa, il suo entusiasmo nell'abbracciare i progetti culturali o ricreativi, ma anche le sfide più audaci o la passione con cui parlava dei suoi studi – come il più recente sui primi anni della vita della Chiesa – per essere posseduti da quella luce. Capace, a sua volta, di generare altra luce, come è testimonianza viva tutto ciò che don Angelo ha fatto nascere.

Mai amante della ribalta e dei riflettori, don Angelo non ha mai affidato ai numeri e alla partecipazione la riuscita di un'iniziativa, ma ha sempre fatto del rapporto personale il suo metodo educativo. E quando aveva qualcuno davanti, chiunque egli fosse, quella persona diventava per lui la cosa più importante del mondo e, guardandola direttamente negli occhi – dietro gli occhiali da miope – riusciva a far emergere, a poco a poco, le sue caratteristiche migliori, senza mai chiedere, aspettando il tempo dell'altro, come solo sa fare chi vive appieno la paternità. Così come è stato padre, affettuoso ed amoroso, verso gli immigrati e i migranti di varia nazionalità che don Angelo non ha mai considerato stranieri ma nuovi membri della comunità a cui aveva aperto il cuore alla speranza, ma anche la mente per trovare un lavoro degno e dignitoso e le porte della chiesa per permettere di incontrarsi e di pregare assieme.

Don Angelo ci ha lasciato così: esterrefatti eppure sereni, addolorati per la sua scomparsa terrena ma riconoscenti a Dio per avercelo donato e per aver permesso che condividessimo un pezzetto di strada assieme. Ci ha insegnato ad amare Cristo e ci ha convinto – attraverso il suo esempio – ad amare tutto il resto. Un povero, un gruppo scout, una famiglia immigrata, lo studio, la chiesa... ma anche la vita nella sua accezione più ampia, come ha ricordato all'amico Fabrizio nell'ultima telefonata "... che ci sia il vino buono!". ■



Sullo stesso barcone: Lampedusa e Linosa si raccontano

Una "voce scritta" dal cuore del Mediterraneo



"Noi ci siamo visti negli occhi dell'Altro, nelle loro sofferenze e nelle loro speranze. L'Italia, l'Europa e il mondo hanno avuto paura di quanto è successo a Lampedusa. Ma io mi domando: di cosa devi avere paura quando vedi una mamma con in braccio un bambino?". È in queste parole, pronunciate dal parroco di Lampedusa don Stefano Nastasi, che si racchiude tutto il senso del libro "Sullo stesso barcone. Lampedusa e Linosa si raccontano", voluto dalla Fondazione Migrantes e pubblicato dalla Tau-Editrice. Il lavoro è stato presentato domenica 23 ottobre nel Salone parrocchiale della chiesa di San Gerlando di Lampedusa, "cuore" della comunità parrocchiale e "quartier generale" nei giorni della grande emergenza. Momenti che, così come raccontato dagli autori del libro attraverso le tante testimonianze raccolte tra le "strade" di Lampedusa, non vengono ricordati con ansia e apprensione, ma piuttosto con la consapevolezza di essere riusciti a dare un sostegno alle centinaia di migranti che hanno toccato le coste dell'Isola privi di ogni cosa, senza un orientamento.

All'incontro, introdotto da don Nastasi, hanno

preso parte: l'arcivescovo di Capua e presidente della Commissione Cei per le Migrazioni mons. Bruno Schettino; il vescovo di Mazara del Vallo e membro della Commissione Episcopale per le Migrazioni, mons. Domenico Mogavero; il direttore generale della Fondazione Migrantes, mons. Giancarlo Perego e il direttore dell'Ufficio Regionale Migrantes della Sicilia Santino Tornesi.

Prima della presentazione pomeridiana, i vescovi, guidati da don Nastasi, hanno fatto visita ai luoghi simbolo di Lampedusa: la Porta d'Europa, realizzata dall'artista Mimmo Paladino e inaugurata nel 2008, il Santuario della Madonna di Porto Salvo e, per ricordare i giorni dell'emergenza, anche il Centro di accoglienza di contrada Imbriacola.

A seguire, l'incontro con una rappresentanza dei giovani delle associazioni "Askavusa" e "Alternativa Giovani" e della comunità parrocchiale, che hanno esposto il proprio punto di vista rispetto all'immigrazione, al ruolo che Lampedusa dovrebbe avere alla luce di quanto avvenuto nei giorni della grande emergenza. Gli isolani hanno però manifestato anche le difficoltà e i disagi legati al vivere in una Terra troppo spesso ab-



bandonata a se stessa, problemi che riguardano l'istruzione, la sanità, la scuola e i trasporti. Un momento di incontro apprezzato dai giovani per l'attenzione costante che è stata rivolta loro dalla Fondazione Migrantes.

Il pomeriggio è stato scandito da tre momenti: la presentazione di un video che ha raccontato le fasi più intense dell'emergenza, gli interventi degli ospiti e la presentazione del volume.

“Conservate nel vostro cuore la speranza che avete saputo coltivare – ha esordito mons. Schettino – perché ci saranno altri momenti in cui dovrete sostenere lo spirito. Da Lampedusa è venuto un esempio di umanità che dovrebbe offrire più di uno spunto per ripensare l'attuale sistema di accoglienza dei migranti”.

Parole chiare anche da mons. Mogavero, il quale, forte dell'esperienza maturata nella sua diocesi a contatto con gli immigrati tunisini, ha manifestato l'intenzione di creare un gemellaggio tra le Chiese del Mediterraneo. «Probabilmente – ha aggiunto – non tutti hanno capito l'importanza dei gesti di accoglienza che avete compiuto, ma è proprio su questi che dobbiamo interrogarci. Il Mediterraneo deve unire e non dividere. Riap-

propriamoci del nostro mare, perché appartiene prima a noi che ad altri».

Il direttore generale della Fondazione Migrantes, mons. Perego, ha ricordato che «la produzione di un libro è sempre un 'evento', un segno e un gesto creativo. Credo che il libro 'Sullo stesso barcone' si inserisca dentro un tempo di 9 mesi, che ha fatto nascere una pagina nuova di storia di due isole, Lampedusa e Linosa, due città, due comunità ecclesiali. È una pagina senza dubbio che è stata difficile, sofferta, ma non priva di aspetti straordinari. Il libro vuole raccontare questa 'nascita' o 'rinascita', mostrando in maniera coerente protagonisti sconosciuti, pagine dimenticate o trascurate, momenti straordinari. Le pagine si leggono di corsa, come di corsa sono passati questi giorni e mesi. Una corsa contro il tempo, contro le inadempienze, contro le delusioni, contro le illusioni, contro le sofferenze e le gioie, le speranze e le angosce. Una corsa anche della Parola, custodita con fedeltà dentro la liturgia, la catechesi e la carità di due comunità parrocchiali, che si è confrontata con le parole deboli di un mondo della comunicazione di massa». ■

E.D.P.



Segno dei tempi

La visita del presidente dell'Azione Cattolica a Lampedusa

Massimo Muratore*

La visita a Lampedusa del Presidente Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, Franco Miano, è stata l'occasione per fare esperienza diretta dei luoghi dove si consuma uno dei sacrifici più drammatici del suolo europeo, causato dalla ricerca di bene e di speranza di uomini, donne e bambini, che fuggono dalla loro terra in Nord Africa verso l'Europa. L'isola di Lampedusa è tappa obbligata nella traversata del Canale di Sicilia ed è stata sempre intercettata dalle rotte dei disperati, che sfidano il mare per raggiungere l'Italia. Tra febbraio e marzo scorsi la presenza contemporanea nell'isola è stata di migliaia di persone, disperse per le strade ed in prossimità del porto. I cittadini di Lampedusa si sono adoperati - vincendo la paura per l'incolumità personale e per i beni (sacrifici di una vita) - per alleviare le sofferenze di quella umanità derelitta con pasti caldi e indumenti. L'emergenza è gestita dalla Prefettura, tuttavia i cittadini in quella fase hanno contribuito al soccorso delle persone che si sono riversate sull'isola. Per i cittadini di Lampedusa vale la definizione di Giovanni Paolo II nel suo grido nella Valle dei Templi di Agrigento sui Siciliani: "questo popolo che ama talmente la vita, che da la vita".

L'esperienza diretta supera l'empatia e le opinioni che suscitano i *mass media*. Il mare sconfinato, i barconi semi affondati, i resti di una barca naufragata sugli scogli, il centro di accoglienza, la presenza dei militari in tenuta antisommossa e della polizia scientifica, la rabbia dei Lampedusani

ed i loro ricordi di quei giorni passati sono gli elementi che caratterizzano la situazione di Lampedusa oggi e di cui noi siamo testimoni. Il presidente di Ac idealmente ha portato con sé l'intera Associazione; è stato accompagnato da rappresentanti della Presidenza diocesana dell'Azione Cattolica di Agrigento, dai Presidenti della diocesi di Trapani e della diocesi di Mazara del Vallo, con l'Assistente unitario. Una visita che trae senso dagli appelli del Presidente della Repubblica alla solidarietà e alla coesione in un momento di prova per l'intero Paese. Una visita che si inserisce dentro l'attenzione della Chiesa Italiana verso ciò che accade a Lampedusa. La Chiesa agrigentina molto si è adoperata per alleviare i disagi. Il Vescovo, i sacerdoti, i laici della diocesi, insieme agli uomini e le donne di buona volontà, sono stati presenti e sono divenuti compagni della comunità in questo momento così difficile, divenendo - come in molti altri casi - Paese reale. La visita trova ulteriore criterio a seguito dell'appello del Papa alla XIV Assemblea nazionale con cui il Santo Padre ricorda alla Azione Cattolica che "può aiutare l'Italia a rispondere alla sua vocazione peculiare, collocata nel Mediterraneo, crocevia di culture, di aspirazioni, di tensioni che esigono una grande forza di comunione, di solidarietà e di generosità. L'Italia ha sempre offerto ai popoli vicini e lontani la ricchezza della sua cultura e della sua fede, della sua arte e del suo pensiero. Oggi voi laici cristiani siete chiamati ad offrire con con-



vinzione la bellezza della vostra cultura e le ragioni della vostra fede, oltre che la solidarietà fraterna, affinché l'Europa sia all'altezza della presente sfida epocale". L'Italia - lo Stato, la Chiesa, i cittadini - ha mostrato il proprio volto di Paese civile, la cui tradizione di scambio e di accoglienza ha trovato una espressione mirabile ed indicativa.

L'esperienza a Lampedusa è iniziata con la visita al santuario della Madonna di Porto Salvo, posto in una profonda insenatura chiamata proprio "cala Madonna". Al titolo della Madonna di Porto Salvo i Lampedusani sono molto legati ed ogni anno a fine settembre la comunità si ritrova tutta unita in questa festa. Il sito dove sorge il santuario è stato sempre adibito a luogo di culto sia dai Cristiani che dai Musulmani, alternativamente da chi teneva l'isola. Significativamente nel passato è stato uno spazio in comune tra due mondi: i bordi di due culture antagoniste lì si sono toccati.

Durante l'incontro pubblico nella parrocchia san Gerlando, il Presidente nazionale di Ac ha consegnato cinque parole al ragionamento ed al dibattito: identità, tempo, amore, comunità, responsabilità. Sono aspetti nobili che intendiamo coltivare nel nostro impegno nella Chiesa e nella città. "Identità" di un popolo dalle radici cristiane, che vive la democrazia ed il proprio ruolo di Paese avanzato, proteso nel Mediterraneo, mare di tante terre e popoli. "Tempo" sono i momenti dedicati agli altri; è storia, perché lo spostamento di interi villaggi è dovuto alla crisi politica nel Nord Africa e coincide con la crisi economica in Europa; è storia, perché gli immigrati bussano in una terra che è intrisa di mafia, che è all'ultimo posto della classifica delle province italiane; è tempo per il Sud, quello italiano e quello del mondo; è tempo di inclusione della presenza degli immigrati. "Amore" è la fraternità, il riconoscere la comune umanità, è memoria di tempi in cui noi Italiani, siciliani, siamo stati emigranti. "Comunità" sono i valori del nostro Paese, ma anche l'unità nella solidarietà; è la ricerca del bene comune assunto come metodo per affrontare i problemi; è la comunità ecclesiale e civile che trovano riscontro reciproco. "Responsabilità" è la conseguenza di tutte le altre parole in un tempo di crisi e di individualismo, della ricerca di interessi di parte; la responsabilità delle scelte è il valore per eccellenza in questa stagione della storia.



Al museo del Louvre di Parigi è conservato il dipinto di T. Géricault "La zattera della Medusa", che rappresenta alcuni disperati, superstiti di un naufragio, mentre avvistano un'altra nave, la Argo, che li avrebbe tratti in salvo. Risalta nel quadro la drammaticità ineluttabile di quella situazione, espressione visiva della sofferenza umana, evocativa dei giorni di Lampedusa. Nella cornice del quadro vi è la didascalia: "L'unico eroe in questa toccante storia è l'umanità". Drammatica è la situazione di Lampedusa da diversi punti di vista. L'umanità eroica dei cittadini di Lampedusa che temono per il loro futuro, per la loro economia basata essenzialmente sul turismo e che sono sfibrati dalle conseguenze nel territorio dell'afflusso degli immigrati e dallo *status quo*. L'umanità dei profughi che arrivano stremati dalla traversata, fuggendo dalla loro terra con la chimera di un futuro migliore. Lo Stato, che pur assolvendo all'accoglienza, non deve risolvere il problema dell'immigrazione a Lampedusa, né può da solo far fronte ad un problema che interessa lo scacchiere sud europeo e nord africano. Lo Stato deve ripagare Lampedusa con infrastrutture e servizi che possano garantire e migliorare la continuità territoriale: i rifornimenti, i collegamenti, il costo della vita e delle materie prime, l'immagine del turismo. Lampedusa è cifra di questa fase di trasformazione, auspichiamo che possa realizzarsi il sogno di vita buona per i Paesi, i Popoli, i singoli in una nuova ora e una nuova *koinè* per l'intero Mediterraneo. ■

*Presidente diocesano Azione cattolica di Agrigento



Mazara del Vallo: incontro Internazionale sul Mediterraneo

Migrazioni nel Mediterraneo: minaccia o opportunità? È questo il tema scelto per la quarta edizione di "Sponde", incontro internazionale di studi sul dialogo interculturale e interreligioso nel Mediterraneo tenutosi a Mazara del Vallo (Tp), dal 16 al 18 settembre, organizzato dal centro Mediterraneo di studi interculturali e dall'Osservatorio del Mediterraneo. Tre giorni nei quali attori e protagonisti del dialogo interreligioso e interculturale dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo si sono confrontati su un tema che da sempre li interessa e che, ancora oggi, richiede risposte e aiuti.

"Nel contesto in cui ci muoviamo oggi, il nostro scopo è quello di sostituire un approccio al fenomeno migratorio violento e uniformemente negativo, con un'attitudine più equilibrata e analitica dei fattori problematici e delle promesse di opportunità", ha spiegato Nadir Aziza, direttore generale dell'Osservatorio del Mediterraneo presso il Ministero degli Esteri, aprendo l'incontro, la cui prima giornata è stata dedicata a flussi migratori, processi d'integrazione e sfruttamento da parte della criminalità organizzata.

In Europa, ha notato Aziza, si sta affermando una trend di "rifiuto dell'altro, il quale viene percepito come una minaccia da neutralizzare con tutti i mezzi, anche quelli più estremi, se necessari", un atteggiamento che rinnega il "messaggio dell'Europa" e i "valori che sono derivati dalla definizione greca dell'individuo".

"È necessario – ha aggiunto – che l'Europa ritorni

ai valori fondanti di riconoscimento universale dei diritti dell'uomo, per poter mantenere la propria identità".

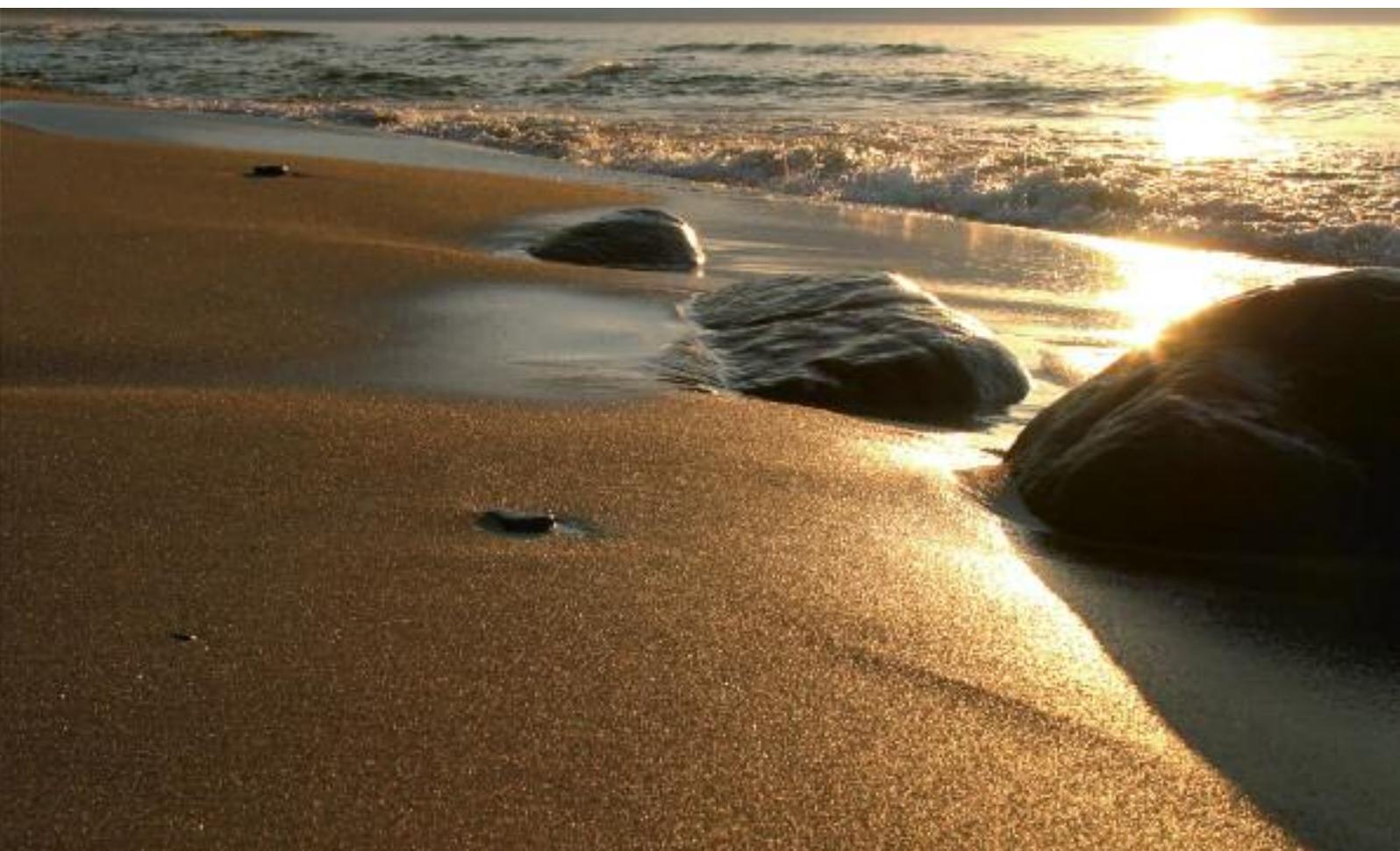
Il sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia, Giusto Sciacchitano, intervenendo alla sessione su flussi migratori e criminalità organizzata, ha sottolineato come "la maggior parte dei Paesi interessati dal fenomeno dell'immigrazione non sembri interessata ad affrontarlo e reprimerlo, malgrado le convenzioni internazionali (prima fra tutte la Convenzione Onu di Palermo 2000 e i protocolli annessi), gli accordi bi o multilaterali e le decisioni-quadro dell'Unione europea". "Il diritto – ha affermato – è un ponte e attraverso le convenzioni e gli accordi si facilita il dialogo e la collaborazione tra popoli diversi"; i popoli devono attraversare questo ponte per "cominciare a dialogare concretamente".

Il criminologo Andrea Di Nicola dell'Università di Trento ha sottolineato come accomunare immigrazione a criminalità sia "un'equazione troppo generale". Non è l'immigrazione che "reca criminalità", bensì "le caratteristiche di certa migrazione che, in determinati casi, possono farlo con riferimento ad alcune tipologie di criminalità". "Rispetto alla criminalità in Italia – ha evidenziato il criminologo – gli stranieri hanno molti 'fattori di rischio' e pochi 'fattori di protezione'. Sono le condizioni in cui spesso vivono ad aumentare la probabilità che alcuni commettano atti criminali o altri diventino vittime di criminalità".



“Nel Mediterraneo è ancora emergenza? È possibile chiamare ancora con questo termine gli sbarchi che avvengono a Lampedusa?”, si è chiesto l’arcivescovo di Agrigento, mons. Francesco Montenegro, rivolgendosi a Sonia Viale, sottosegretario al Ministero degli Interni, dopo che la rappresentante del governo aveva sottolineato come “dal 1° gennaio a oggi” fossero sbarcati 60 mila migranti, mettendo “a dura prova la macchina dell’accoglienza”. Mons. Montenegro ha posto l’attenzione sul dramma che si vive giornalmente a Lampedusa, “un ‘problema’, se così lo si vuole definire, che vede l’isola agrigentina protagonista da quasi mezzo secolo, basta sentire

non è soltanto una questione di numeri, di criminalità dovuta all’ingresso nel nostro Paese clandestinamente o di problemi che derivano da questi arrivi; l’immigrato è una persona, un volto, un’anima, una storia che noi trattiamo come un semplice problema di ordine pubblico”. “Le migrazioni? Sono certamente una risorsa ed è del tutto fuori luogo allarmarsi dietro lo spauracchio delle minacce”, ha aggiunto mons. Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo e membro della Commissione Cei per le Migrazioni, a conclusione della quarta edizione di “Sponde”. “Ci poniamo due obiettivi – ha dichiarato mons. Mogavero –: il primo è quello di



i racconti degli abitanti. Per il sottosegretario la situazione è sotto controllo e il governo non ha perso tempo, ma non ha forse mancato di celerità quando a Lampedusa sono giunti 7 mila immigrati? Lampedusa è da mesi un’isola ‘militarizzata’, la popolazione e non solo gli immigrati vivono una situazione di forte disagio. La migrazione

creare un sistema a rete tra le realtà che si occupano di dialogo interculturale e interreligioso per elaborare insieme un calendario delle manifestazioni comunitarie; l’altro è di individuare e mostrare esempi virtuosi d’immigrati che si sono realizzati nel nostro Paese, concretizzando così l’idea delle migrazioni come risorsa”. ■



Il migrante, una risorsa per essere migliori

Gabriele Beltrami



«**C**i può essere la tentazione di parlare del migrante in maniera impersonale e quindi non guardare l'uomo in situazione. Noi ci preoccupiamo molto della singola persona e quindi delle attese, delle speranze, delle domande di speranza che queste persone hanno. Le guardiamo in faccia una ad una». Con queste parole Mons. Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo (Tp) e presidente del CeMSI, ci racconta la prospettiva del gruppo di studio riunitosi per la quarta edizione delle giornate di studi sul tema "Migrazioni nel Mediterraneo: minaccia o opportunità?", svoltesi a Mazara, dal 16 al 18 settembre, organizzate dal centro Mediterraneo di studi interculturali e dall'Osservatorio del Mediterraneo.

«Non abbiamo privilegiato nessuno degli aspetti che possono far pensare al fenomeno sociologico, o alle implicanze politiche o ai disegni di legge - ha precisato il presule. Noi guardiamo l'uomo

che arriva e bussa alla porta delle nostre case e delle nostre chiese». Per questo alla domanda se il migrante sia una minaccia alla pace sociale, all'appartenenza religiosa, al benessere, mons. Mogavero afferma: «La risposta è senza alcun dubbio positiva: il migrante è una risorsa. Ognuno di loro non è un numero e non facciamo una questione se sono cento, se sono mille, se sono cinquantamila o sono di più: ognuno è una persona, è un figlio di Dio, comunque, anche se non ha la nostra stessa fede. In tale prospettiva va accolto, va conosciuto e con lui bisogna dialogare».

Il presule ha, però, uno sguardo critico verso l'Europa che sembra non accorgersi della portata di certi avvenimenti. Riguardo al fermento di libertà nel mondo arabo, mons. Mogavero parla «di un fermento "a contagio" e "a effetto domino"», ribadendo che «non si è trattato quindi di episodi separati come il ragazzo tunisino che si



però, sottolinea mons. Mogavero, «tra l'ostilità, la diffidenza e l'integrazione una via di mezzo ed è quella della convivenza pacifica e costruttiva, secondo la quale trovandoci nello stesso territorio non creiamo dei ghetti, ma creiamo dei canali di comunicazione soprattutto sul piano del lavoro, della professionalità, sul piano dei servizi» e in questo come Chiesa l'esperienza è senza dubbio positiva, ricorda con sano orgoglio il presule: «Una chiesa che mostra un volto di servizio, senza chiedere nulla in contropartita, né in termini di denaro né in termini di adesione più o meno implicita al cristianesimo, una chiesa che gode della benevolenza di queste persone che sono molto distanti dai nostri criteri culturali e religiosi di riferimento, una chiesa che si è fatta amica e la cui amicizia è corrisposta con altrettanta amicizia».

Due obiettivi stanno particolarmente a cuore a mons. Mogavero: da un lato agire in rete, perché, sottolinea «ci stiamo accorgendo che ci sono molte iniziative a livello nazionale che si interessano della problematica dei migranti e sotto vari punti di vista: alcune iniziative sono veramente interessanti e sono originalissime. Io credo che sia importante che ci si conosca, che ci si appoggi e che si valorizzino le poche o discrete risorse gli uni degli altri per cercare di lavorare in qualche maniera insieme, senza la pretesa di voler unificare tutto o raccordare tutto sotto un'unica regia». L'auspicio del presule è che quantomeno ci si conosca reciprocamente «per evitare doppioni e sovrapposizioni non solo di calendario, ma anche di attività e per utilizzare al meglio le risorse che ognuno pone».

Dall'altro lato il direttore del CeMSI ci tiene a «mostrare come effettivamente il migrante è una risorsa: vedendo i cittadini che venendo da altri paesi si sono realizzati e danno un contributo nei vari campi del vivere sociale, facendo emergere tali dati, non stiamo facendo discorsi puramente teorici ed ipotetici, ma affermiamo che ci sono persone che sono riuscite in qualche maniera ad integrarsi e sono l'esempio positivo di una migrazione che non attende più a nulla, ma che collabora perché la nostra situazione culturale, sociale e anche religiosa possa migliorarsi, avvalendosi di quest'apporto multiculturale e multi religioso». ■

dà fuoco e quindi innesca quel movimento rivoluzionario di popolo, di giovani e di donne. È tutto un movimento che sta attraversando il mondo arabo e che è importante perché, a mio modo di vedere, sta segnando il passaggio da una concezione medievale nella quale religione e politica sono inscindibilmente unite, come era da noi alcuni secoli fa, per affacciarsi alla soglia della modernità». Se l'Europa non comprende questo passaggio epocale, continua il vescovo, «non si rende conto che in questo momento si sta estraniando da una svolta e che questa svolta può essere pagata cara da noi in termini di contiguità con questo mondo che ci è geograficamente vicino, ma anche in termini culturali, di mancata conoscenza di un fenomeno che ha una sua rilevanza storica e anche in termini di ritorni economici, perché un mondo arabo che oggi ci vede lontani dai suoi fermenti, domani ci potrà dire: "Non ci interessa il dialogo con voi neanche sotto il profilo economico, anche perché non ci mancano gli interlocutori».

Parlando della sua diocesi, il presule afferma: «Noi parliamo di un modello "Mazara" soprattutto in risposta a chi parla di "Mazara, città dell'integrazione": non è vero perché integrazione è un concetto molto difficile, complesso e probabilmente, guardando anche dal versante dei nostri confratelli vescovi dei paesi arabi, non è neanche possibile perché la religione impedisce di entrare in dinamiche di integrazione». C'è,



In Svizzera il Convegno delle suore missionarie italiane



Quaranta suore missionarie italiane, alcune laiche collaboratrici, d. Marco Guarnieri, della diocesi di Piacenza, hanno partecipato all'annuale convegno nazionale organizzato dalla delegazione delle religiose italiane operanti in Svizzera. L'evento, posto ogni anno all'inizio di settembre e, appena avviate le attività pastorali, ha voluto offrire alle religiose momenti formativi ed informativi sulla vita religiosa in Italia e in Svizzera.

Il convegno, suddiviso in due parti, una dedicata alla formazione con lo scopo di incentivare la riflessione sulla donna alla sequela di Gesù; l'altra allo scambio e al dialogo. Gli interventi sono stati affidati a sr. Filippa Castronovo, biblista

appartenente alla congregazione delle figlie di S. Paolo, la quale con entusiasmo e aderenza al testo biblico ha approfondito, richiamando ogni parallelo biblico, il tema "Le donne del Vangelo seguono Gesù e Lo annunciano"; alcune figure bibliche femminili e la risurrezione di Gesù sono l'icona di riferimento per il discepolato femminile.

Una figura biblica in particolare ha attirato l'attenzione delle partecipanti, la donna siro-fenicia (Mc 7, 25-30). Questa donna straniera e pagana risponde alla domanda se i beni messianici siano esclusivi per i giudei o se includano anche i pagani e gli emarginati. Ella provoca questo chiarimento fondamentale.



Gesù riconosce il 'bel parlare' di questa donna. Benché straniera ha capito l'agire di Dio del quale Gesù è la presenza. Marco in questa narrazione vuole mostrare l'inclusività della salvezza. Gesù va in terra di frontiera perché la considera terra di missione. La donna siro-fenicia fa emergere l'orizzonte universale della salvezza che Gesù annuncia. Egli etnicamente straniero, perché fuori dalla sua terra, incontra una straniera nel senso religioso (non giudea) e da questo incontro si manifesta la volontà di Dio che a tutti dona salvezza. Come eliminare i confini di cultura, di razza, di stato sociale, che creano emarginazione? Si può usare l'inganno, la violenza, la demagogia, ma si può usare il dialogo franco e rispettoso che ad ognuno riconosce la propria identità, posizione e diritto alla vita. In questo dialogo la donna fa sì che la salvezza raggiunga la sua figlia e il messaggio di Gesù, a sua volta si fa universale! Le frontiere sono cadute! Nella missione evangelizzatrice ci sono molti confini da abbattere: religiosi, culturali, linguistici, sociali, ma, il più difficile da abbattere è quello che ognuno porta dentro di sé, come pregiudizio, razzismo che non lascia emergere il dialogo e il confronto rispettoso e franco.

Con sr. Etra Modica, scalabriniana responsabile dell'ufficio mobilità Etnica (Usmi -Migrantes) si è dialogato, invece, sull'inquietudine apostolica che nasce dalla chiusura di comunità religiose femminili anche in Svizzera; infatti, proprio lo scorso 2 settembre la Congregazione delle Suore Maestre Pie Filippini con sede a Basilea ha chiuso la comunità, dopo oltre 40 anni e, purtroppo, in novembre anche le Suore Orsoline di Somasca lasceranno Chaux-De-Fonds, rientrando per sempre in Italia. Età avanzata, diminuzione numerica, stanchezza, restrizioni da parte della chiesa locale; vari sono i motivi del pessimismo che aleggia, ma anche se tante discussioni e rammarichi non porteranno a soluzioni effettive, si ha la convinzione che questo momento di passaggio storico è l'occasione per cominciare a raccogliere i frutti spirituali ed ecclesiali, maturati negli anni con la presenza intrisa di dedizione e a volte lungimirante.

Dando uno sguardo all'assemblea presente, che ha sì il volto di una vita religiosa matura, segnata da qualche ruga, tuttavia nella sua saggezza e maturità, non si accontenta più dei luoghi comuni

sulle religiose ma, testimonia la stabilità del dono, nel tempo, al Signore e ai migranti. Da oltre 100 anni, religiose e laiche consacrate italiane, segnano la loro presenza missionaria tra gli emigrati italiani in Svizzera scrivendo pagine di storia fatte di tanta generosità e attaccamento alla patria, entrano quindi a pieno merito a far parte della storia dei 150 anni dell'Unità d'Italia, che stiamo celebrando in questo 2011, e che porta alla luce tante storie delle migrazioni e conferma che, la missionaria, nonostante l'età ha ancora la forza della mitezza, dell'affabilità e della gratuità. Non dimentichiamo, ha affermato mons. Leandro Tagliaferro, coordinatore nazionale delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera, nel suo saluto alle suore, che le religiose in emigrazione ricordano la presenza di Cristo. In un tempo marcato dalla chiusura di comunità religiose, che genera apparentemente dispersione anche in Svizzera, le missionarie assumono un valore simbolico, così ha ribadito l'Incaricata nazionale Sr. Ermelinda Pettenon, scalabriniana, esortando le religiose a continuare a vivere la loro missione senza lasciarsi trascinare dalla paura dell'età.

Alle religiose presenti è stato affidato un compito, quello di continuare a scrivere la storia delle loro presenze in Svizzera, una raccolta di memorie, non una memoria nostalgica rivolta al passato, ma scritti che interroghino e facciano riflettere anche sui nuovi modelli pastorali da utilizzare in campo migratorio; ricordare per interrogarci con la chiesa locale su quanto la positività della presenza dei migranti determina una configurazione di chiesa cattolica, nel senso evangelico del termine.

La preghiera, lo scambio, l'intercongregazionalità, la riflessione, tutto distribuito con equilibrio ha contribuito a creare un clima spontaneo, interessato e vivace! Resta ancora una missione alle religiose italiane, occuparsi nella quotidianità dell'educazione dei bambini nella scuola materna, nella pastorale diretta, negli ospedali, nelle case di riposo e continuare a mediare con "la nostra gente"... è così che chiamano le persone a cui rivolgono il loro servizio: cercare di inventare soluzioni originali e creative per traghettare nella comunità ecclesiale locale i fratelli emigrati. ■

(E.M.)



A Roma l'assemblea plenaria del Consiglio generale degli Italiani all'estero

Franco Dotolo

Convocata anticipatamente, come richiesto dalla maggioranza dei Consiglieri, il 12-14 ottobre, si è tenuta a Roma, presso il MAE (Ministero Affari esteri), la seconda Assemblea Plenaria 2011 del CGIE (Consiglio Generale Italiani all'Estero). Una Assemblea che ha sottolineato le gravi difficoltà che in questi ultimi anni hanno riguardato la rappresentanza degli italiani all'estero i cui interventi stanno già coinvolgendo in primis Comites e Cgie, il cui testo di riforma, approvato in prima battuta al Senato, è ora all'esame della Commissione Esteri della Camera. Sotto questo profilo, il sottosegretario Alfredo Mantica, con delega per gli italiani nel mondo, nella relazione di Governo ha toccato vari temi a partire dalla riforma degli organi di rappresentanza, la circoscrizione estero, gli enti gestori, richiamando le numerose problematiche e difficoltà che investono con sempre maggiore durezza anche le politiche che riguardano i connazionali nel mondo, determinate dalla "necessità che l'Italia raggiunga l'obiettivo di pareggio di bilancio entro i termini richiesti dall'Europa".

Sulla riforma degli organi di rappresentanza, Mantica auspica un procedimento spedito: "se non sarà approvato definitivamente al più tardi

entro il prossimo mese di giugno, non vi saranno i tempi per votare con la nuova legge. Se ciò non dovesse avvenire, sarebbe "un grave errore politico, considerando che alcune misure recate dal testo comportano una riduzione dei costi e quindi una migliore allocazione delle ridotte risorse finanziarie disponibili rimarcando come, qualora si dovesse procedere al rinnovo con la legge vigente, il budget a disposizione sarebbe inferiore del 50% rispetto a quello delle elezioni del 2004, richiedendo l'adozione di "misure contenitive della spesa per il rinnovo del Comites".

Sulla ipotesi di soppressione della Circoscrizione estero, Mantica ribadisce come essa "non sia la posizione del governo", escludendo la possibilità che si possa giungere in questa legislatura ad una riforma costituzionale, pur nella consapevolezza di una sua necessità.

L'attività degli Enti gestori è una questione che la riduzione di risorse impone di affrontare con urgenza "a cui saranno destinate circa 7 milioni e mezzo di euro l'anno prossimo". "La posizione del Mae su questo tema è la ricerca di una soluzione condivisa con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, che garantisca attraverso una riduzione del numero dei docenti italiani

La Fondazione Migrantes e l'Associazione Metaeco

presentano

Florian Doru Crihana

Oltre il pensiero economico – III Edizione 2011/2012

Il valore della Povertà

Roma – Dal 2 dicembre 2011



Le opere favoriranno la raccolta fondi per un progetto scolastico in India promosso dalla Fondazione Migrantes

www.migrantes.it - www.metaeco.org



01



02





07



08



09



10



11



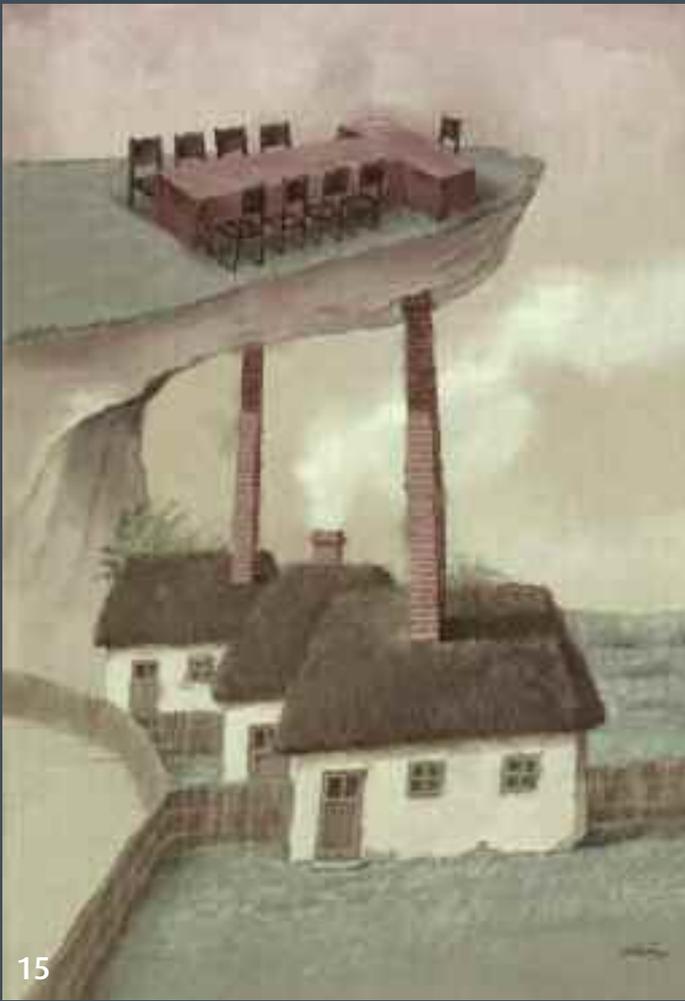
12



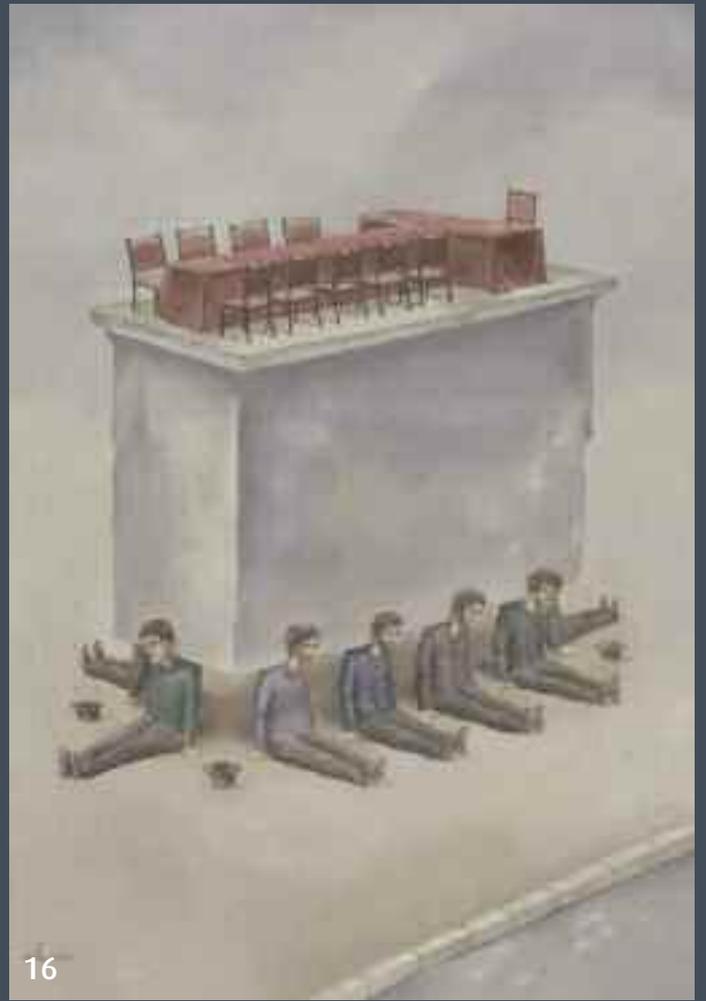
13



14



15



16



17



18



19



20



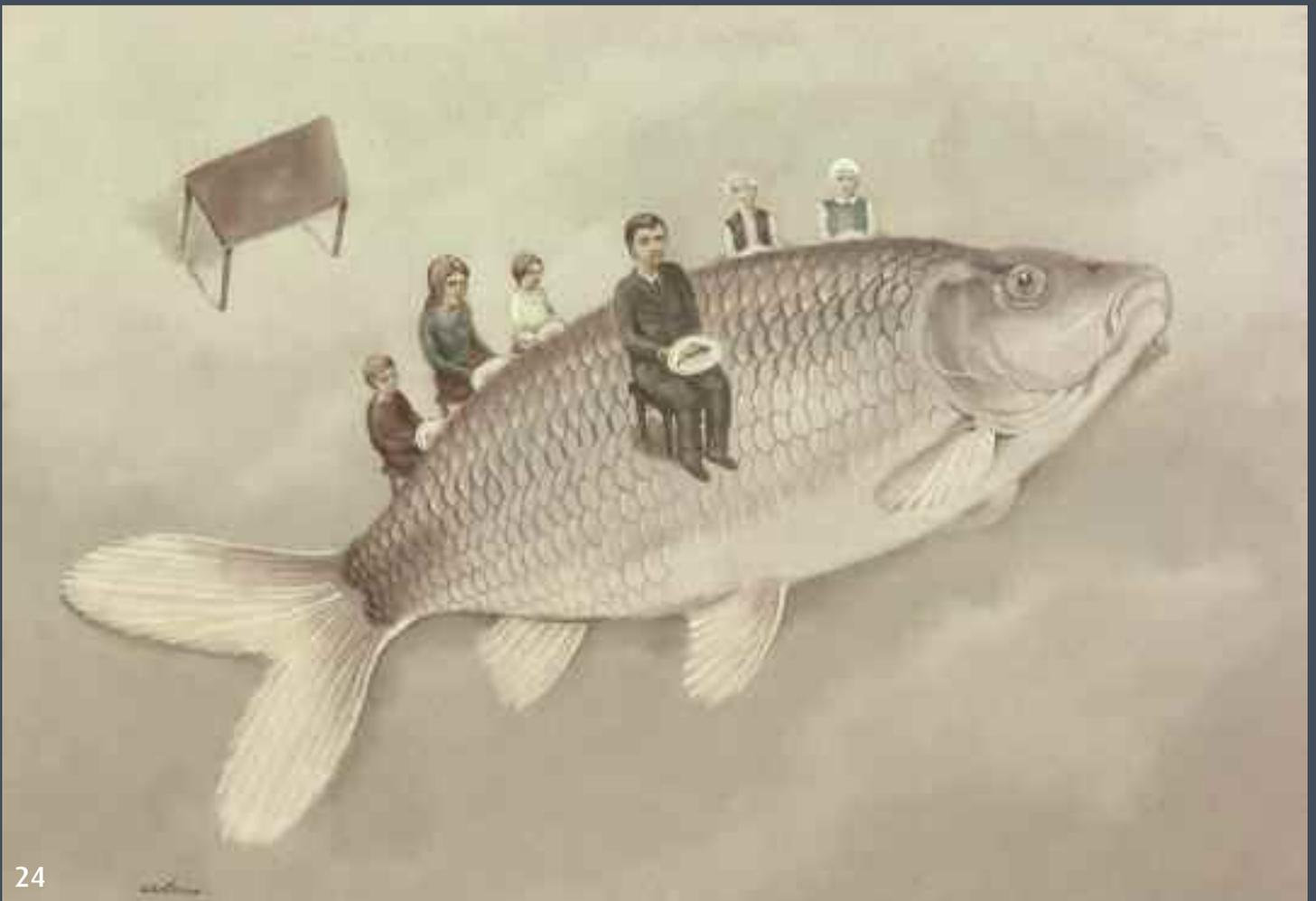
22



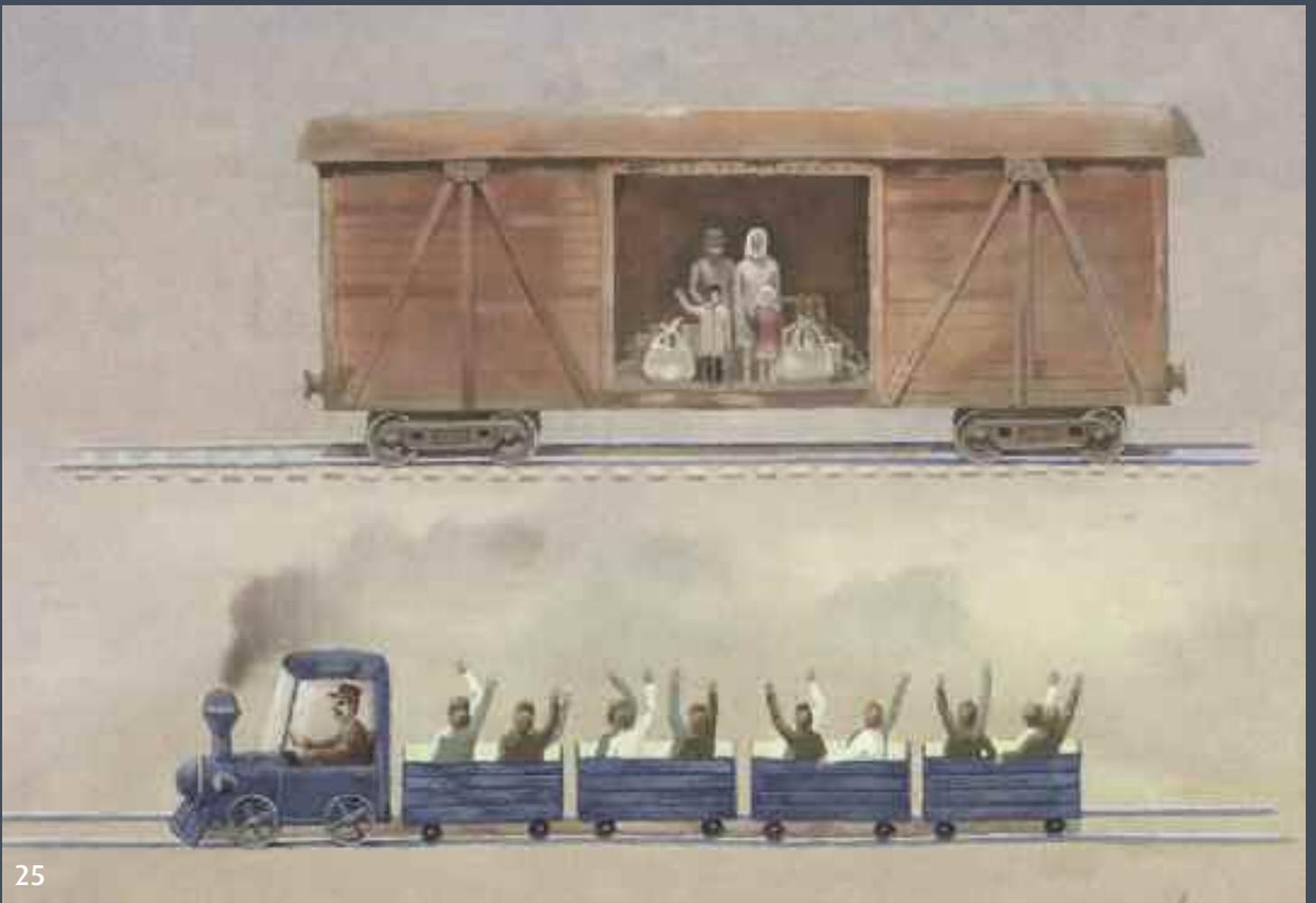
21



23



24





28



29



30



31



32



33



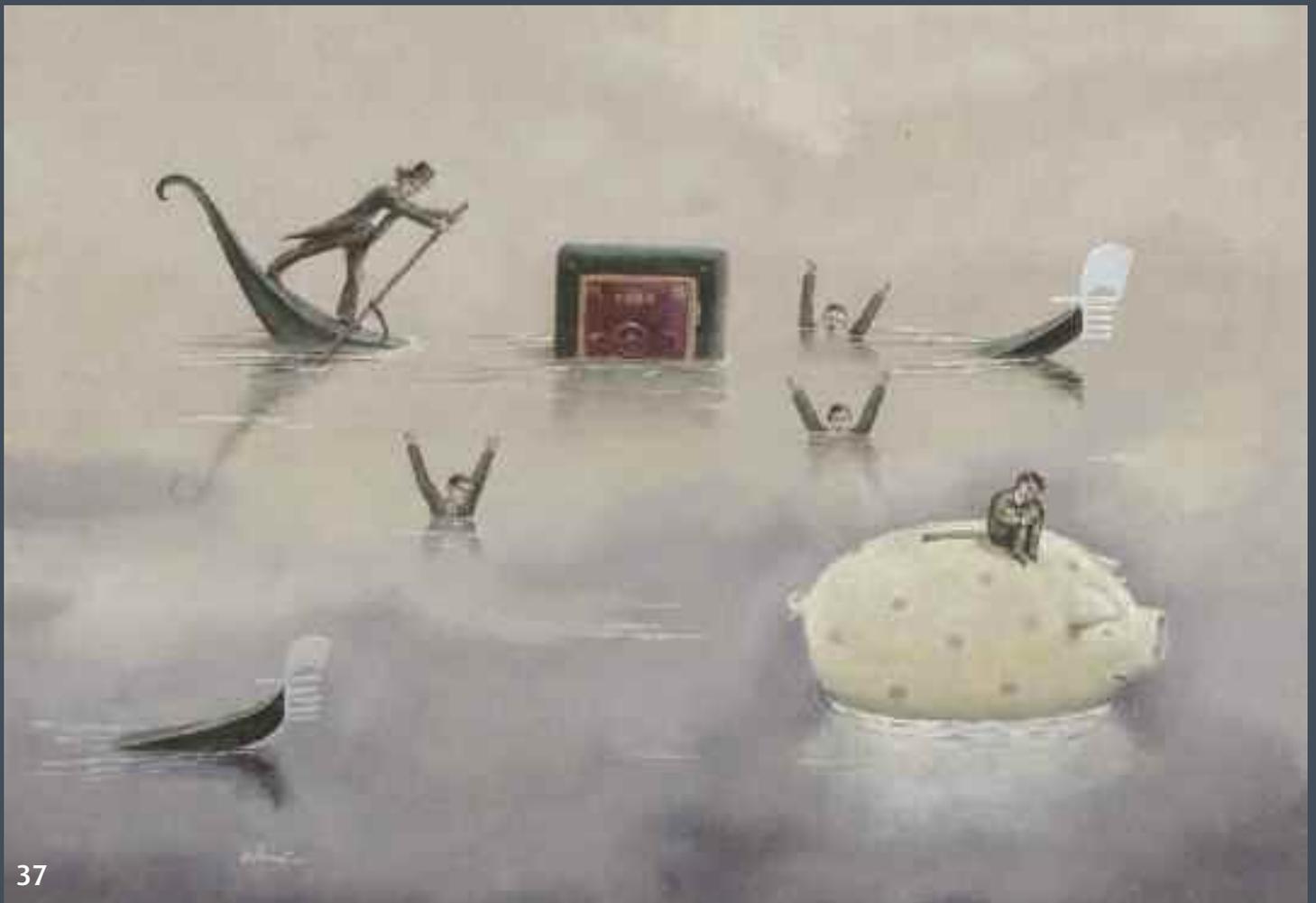
35



34



36



37



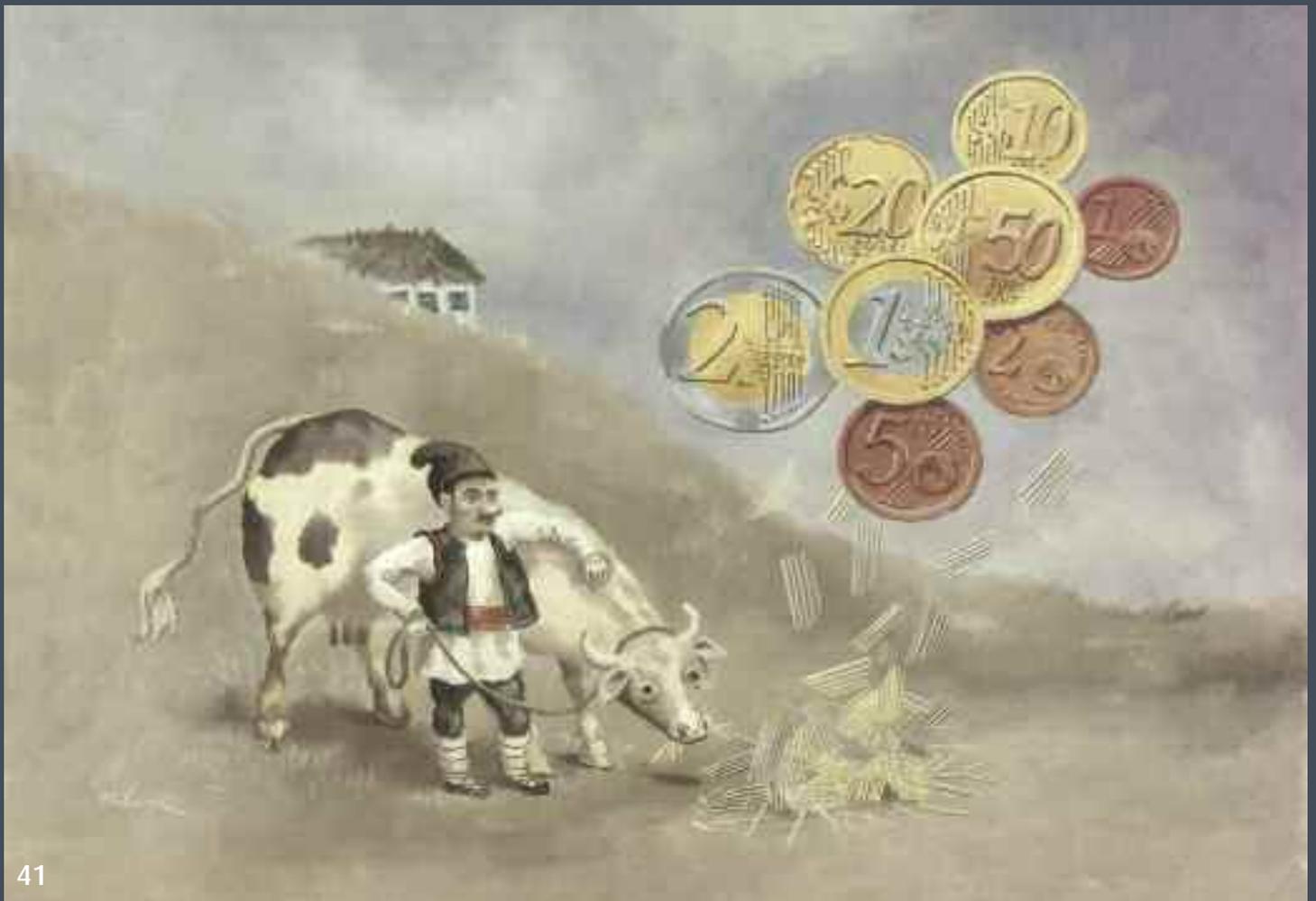
38



39



40



Florian Doru Crihana (Galati, Romania, 1958) è tra i più apprezzati illustratori satirici europei. Ha vinto oltre 70 premi internazionali. I lavori pubblicati in questo allegato sono stati realizzati appositamente per la terza edizione del progetto *Oltre il pensiero economico "Il valore della Povertà"* e donati alla Fondazione Migrantes.

**Un ringraziamento particolare alla
Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza
e al Centro di Documentazione Europea Altiero Spinelli della Biblioteca Barone
per aver consentito l'esposizione di parte delle opere**

PER DONAZIONI

**C/C bancario intestato a Fondazione Migrantes presso Banca Prossima
IBAN: IT8710335901600100000010331 BIC: BCITITMX
indicando nella causale il numero dell'opera e "Scolarizzazione India"**

www.migrantes.it

www.metaeco.org

Tel. 329 4632188



inviati all'estero a tenere i corsi, una consistente riduzione degli oneri".

Novità sono emerse nell'ultima manovra finanziaria anche riguardo alla rete consolare come l'introduzione di una previsione di spesa relativa alla rete consolare, chiamata *spending review*, da rendicontare al Ministero dell'Economia entro il 30 novembre 2011 e presentare al Parlamento. Il segretario generale del CGIE, Elio Carozza, menzionando il "difficilissimo momento" attraversato dal Paese, segnala come punto di riferimento per il Cgie e per tutti gli italiani all'estero sia rappresentato ora più che mai dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, di cui si apprezzano in particolare "gli appelli alla solidarietà, all'unità del Paese, alla ragionevolezza e alla ricerca di un comune terreno di azione e di

impegno per il bene di tutta la nazione".

"Proprio a Napolitano vogliamo rivolgere la rispettosa richiesta di ricevere il Cgie per ascoltare la voce preoccupata delle collettività italiane che si sentono ingiustamente sottovalutate e ignorate, fortemente preoccupate per il rischio crescente di veder tagliato definitivamente il cordone ombelicale con l'Italia e in modo particolare con le giovani generazioni, con l'emigrazione tradizionale, con gli oriundi e con le nuove mobilità". Sulla riforma delle modalità di voto all'estero per il segretario generale del Cgie, Elio Carozza, è la questione "più urgente" per i connazionali all'estero, dichiarando la priorità di un provvedimento ad essa relativo, indipendentemente dalla possibilità che si debba far ricorso ad elezioni anticipate o meno. ■

LA LINGUA E LA CULTURA ITALIANA ALL'ESTERO

«Ogni lingua è il prodotto di un'esperienza storica unica, è portatrice di una memoria, di un patrimonio letterario, di un'abilità specifica, e costituisce il fondamento legittimo di un'identità culturale» (Commissione Europea, Rapporto Maalouf del 2008): ciò vale specialmente per l'italiano e la sua grande tradizione storico-letteraria. Da un lato, i dati del Ministero degli Affari Esteri porterebbero a essere ancora oggi orgogliosi: 23.988 corsi di lingua italiana nel mondo, anche con la collaborazione di enti, associazioni, comitati e scuole locali, per un totale di 393.897 allievi. In particolare, quasi tutti i 92 istituti italiani di cultura sparsi nel mondo organizzano corsi di lingua italiana (7.147 corsi e 73.106 iscritti). A essere realisti, d'altra parte, si dovrebbe essere preoccupati, perché lo studio dell'italiano sta perdendo posizioni, vengono privilegiate lingue più funzionali agli interessi economici e lavorativi e anche nell'Unione viene privilegiato il trilinguismo (inglese, tedesco e francese). Ha giustamente suscitato scandalo il fatto che i finanziamenti alla società Dante Alighieri (416 comitati in tutto il mondo con 6.760 corsi e 205.800 studenti) siano stati ridotti a 600mila euro annui, il costo di due retribuzioni pubbliche di alto livello (o addirittura solo di una, in certi casi), un sostegno assolutamente inadeguato e non paragonabile né agli investimenti culturali di un piccolo paese come

il Portogallo né, tantomeno, a quelli di Germania, Gran Bretagna, Spagna e Francia (che ha il Ministero dell'identità nazionale). È vero che l'identità italiana si stempera in quella europea, ma con questa leggerezza finanziaria rischia concretamente di perdersi del tutto.

Non bisogna accontentarsi degli pseudo-italianismi (Cuppuccino, Chococcino, Freddocino) o dell'italiano utilizzato nelle insegne commerciali per accreditare prodotti di qualità (sia nella ristorazione che nella moda), né dei numerosi vocaboli italiani utilizzati diffusamente nel mondo (calcio, pizza, spaghetti, pasta, pizzeria, ciao): la diffusione della cultura italiana è qualche cosa di più. Si pensi che in Africa, il continente destinato a essere il maggior protagonista dei flussi migratori verso l'Italia, sono in 106.354 a studiare l'italiano, il doppio dei connazionali ivi residenti. In 9 casi su 10 studiano la nostra lingua presso istituzioni locali (560 scuole pubbliche africane), il che induce a ben sperare in una sua ulteriore diffusione. Più volte è stato richiamato il naturale connubio tra insegnamento dell'italiano e flussi di immigrazione, per i quali in Europa l'Italia, insieme alla Spagna, si accredita come il polo più vivace, ma risultano finora insufficienti non solo gli sforzi finanziari ma addirittura quelli concettuali per impostare un più funzionale utilizzo di una rete consistente che già esiste.



Cultura Italia sans frontières

Nella città di Ginevra da qualche anno una nuova associazione di giovani italiani anima la vita culturale e sociale della città. Si chiama *Cultura Italia - sans frontières*, non ha scopo di lucro, e promuove la cultura e l'integrazione italiana a Ginevra attraverso una serie di eventi quali: cinema, dibattiti, serate gastronomiche, incontri musicali, concorsi fotografici, e semplici riunioni in compagnia.

La continua migrazione di giovani italiani e l'assenza, a Ginevra, di un luogo dove sentirsi "a casa", in un ambiente conviviale, hanno favorito il rapido sviluppo di *Cultura Italia* che è diventata un vero e proprio luogo d'incontro, crocevia di persone e culture. Ginevra è infatti una città internazionale che ospita una moltitudine di stranieri ma che al tempo stesso accoglie con distaccata freddezza. Nata da soli tre anni, l'organizzazione annovera già 1500 membri.

Rispetto alle numerose associazioni regionali presenti a Ginevra da decenni, *Cultura Italia* attira molti giovani tra i 25 e i 45 anni, emigrati di recente, Italiani di seconda o terza generazione e stranieri amanti della cultura italiana. Infatti, nonostante gli eventi proposti siano in italiano, gli stranieri che vi partecipano sono circa il 30%. L'associazione, caratterizzata dall'originalità delle manifestazioni, ha collaborato con il Consolato Generale d'Italia e ha ricevuto più volte il sostegno della Città di Ginevra. L'estrosità degli eventi nasce dall'euforia creativa e dal dinamismo di un gruppo di giovani molto coeso e dalla collaborazione armoniosa di persone dalle origini e percorsi più svariati, accomunate da un forte senso civico. C'è chi viene dal mondo delle multinazionali, chi dall'ONU, e chi dall'Università; nati a Ginevra o emigrati dall'Italia, sposati con figli, oppure single. L'eterogeneità degli animatori di *Cultura Italia* si rispecchia nella diversità del pubblico.

La sede adottiva di *Cultura Italia* è presso la sala polivalente della missione cattolica italiana a Ginevra. Pur mantenendo un profilo laico, l'associazione ha subito riscontrato una sincera apertura da parte della Missione verso le scelte artistiche, anche quando queste erano controverse. Si è infatti riscontrata una naturale sintonia con l'ordine degli Scalabriniani della missione e il loro continuo impegno a sensibilizzare la gente sul valore e le esigenze degli emigranti.

Tra le manifestazioni accolte con maggiore entusiasmo dal pubblico, l'associazione annovera "Italiani senza frontiere", un appassionante incontro-dibattito sulla nuova emigrazione italiana a Ginevra degli ultimi 15 anni; "Ginevra senza segreti", una visita guidata della città vecchia per scoprire attraverso divertenti aneddoti il lato nascosto della città e promuovere l'integrazione; la serata "Vespa Night" dedicata al mito della Vespa con esposizione di Vespe d'epoca, filmati e presentazioni.

L'associazione inoltre organizza da anni un Cineforum italiano rivolto alla scoperta di film contemporanei poco diffusi a Ginevra e presentati da un esperto cinefilo oltre a serate "Gastronomia e Cultura" dedicate alla storia e cultura delle regioni d'Italia attraverso i piatti tradizionali. ■

Per maggiori informazioni sull'associazione: www.culturaitalia.ch



Le indagini sul campo promosse dalla Migrantes

Delfina Licata*

Gia da diversi anni la Redazione del *Rapporto Migrantes*, per presentare annualmente la situazione aggiornata dell'emigrazione italiana, ha ritenuto indispensabile completare le fonti primarie con indagini sul campo. Anche per il 2010 si è realizzata una ricerca *ad hoc* attraverso gli uffici di alcuni patronati che da diversi anni collaborano con la Fondazione Migrantes per la redazione del suo Rapporto.

Un robusto 60,1% non pensa affatto di ritornare in Italia, accanto a una quota del 37%, anch'essa significativa, che non pensa di farlo e che può interessare non necessariamente solo le persone anziane vicine al pensionamento, ma anche adulti coinvolti da tempo in flussi temporanei. Circa 4 su 10 non specificano i motivi che li spingono a non ritornare in Italia. Quelli che rispondono lo fanno innanzitutto adducendo motivi familiari (130 casi) segno evidente di un radicamento sul posto, ma anche motivi di lavoro e mancanza di prospettive in patria (più della metà delle risposte). Ben 34 persone in età avanzata ritengono che sia troppo tardi per dar corso a un altro trasferimento.

Quasi tutti hanno risposto alla domanda se hanno incontrato difficoltà all'estero e per il 56% queste non sono mancate e hanno riguardato la ricerca del lavoro (43,7%), l'apprendimento della lingua (20,1%) e la ricerca della casa (17,3%). Attualmente, 4 su 5 dichiarano di non avere più le difficoltà prima segnalate, a riprova di un positivo processo di inserimento. Durante

la permanenza all'estero, 3 su 4 non hanno avuto la necessità di farsi aiutare. Quelli, invece, che ne hanno avuto bisogno si sono rivolti per lo più ai familiari in Italia. Se confrontiamo queste risposte con quelle che vengono date dagli immigrati in Italia constatiamo che i flussi dei nostri lavoratori si sono svolti in un contesto più favorevole e questo, nel caso dei paesi comunitari, va riferito senz'altro ai benefici della libera circolazione o, come è il caso del Canada, all'insediamento di collettività italiane di vecchia data che hanno garantito il sostegno della rete parentale/amicale che ha, per così dire, assuefatto la popolazione locale alla presenza degli italiani. Ben 6 intervistati su 10 possiedono una casa di proprietà nel paese scelto come "luogo di emigrazione", un dato del tutto soddisfacente se confrontato con la situazione degli immigrati in Italia tra i quali i proprietari di casa incidono per poco più del 10%: nei confronti di questi ultimi, si deve tenere conto che hanno maturato una minore anzianità di residenza e anche che, rispetto agli emigrati italiani, godono di minori garanzie quanto al soggiorno, requisito indispensabile per poter ottenere la concessione dei mutui.

Quasi tutti hanno risposto alla domanda "sei religioso?" e la risposta è stata affermativa nel 60% dei casi, ma solo il 40,9% frequenta la chiesa locale, come a dire che religiosità e pratica religiosa non vanno presi di pari passo. ■

* Redazione Rapporto Italiani nel Mondo



Il card. Bagnasco al campo di Bolzaneto a Genova



I figli "sono una grande ricchezza" e "la vita fragile è sacra e merita l'attenzione della comunità intera". Ad affermarlo è stato l'arcivescovo di Genova e Presidente della Cei, card. Angelo Bagnasco, visitando la comunità dei Nomadi Sinti di Genova Bolzaneto nell'ambito della visita pastorale che sta compiendo nelle parrocchie del vicariato della Valpolcevera.

Il card. Bagnasco ha ascoltato alcune testimonianze dei presenti, poi ha ringraziato i Sinti per l'insegnamento della loro cultura.

"Nella vostra comunità - ha detto il porporato - i figli sono una grande ricchezza e questo non è scontato. Oggi qui c'è un insegnamento che tutti dovremmo raccogliere ossia che, nonostante le difficoltà materiali, che non sono poche, da voi i figli sono accolti come un grande dono. Oggi invece talvolta, i figli, sono considerati un limite, un peso".

"Per voi - ha aggiunto il cardinale - la vita in tutte le sue fasi è sacra e merita l'attenzione, non solo dei parenti stretti, ma della comunità intera anche se con grandi sacrifici. Questo è un altro valore che avete radicato ed è un grande messaggio per la cultura occidentale".

Il card. Bagnasco ha quindi ringraziato i nomadi

per l'accoglienza che manifestano nei confronti della vita in tutte le sue fasi, dalla nascita fino alla fine naturale.

"Oggi infatti - ha proseguito - non sempre la vita fragile, ferita, malata, che va verso il cielo, è considerata qualcosa di sacro che merita attenzione, cura e sacrificio da parte di tutti, non solo dei parenti, ma della comunità intera. Di questo vi ringrazio".

"I vostri - ha precisato - sono valori profondamente umani che noi a volte stiamo perdendo". In merito alla richiesta dei Sinti di poter trovare un'altra sistemazione abitativa il porporato ha commentato: "Ci auguriamo che troviate un'altra sistemazione ma dovete salvaguardare la vostra unità, che è un valore grande" insieme "al mantenimento della vostra identità" che ha "valori profondi". Infine, rivolgendosi ai bambini presenti, li ha esortati, "anche quando sarete laureati", a "non dimenticare mai cosa avete imparato qua" e quindi "a non dimenticare le vostre radici che sono importanti".

Nel campo di Bolzaneto, aperto nel 1988, vivono circa 140 Sinti italiani, di origine piemontese, tra cui molti bambini. ■



Minori rom

Due ricerche della Migrantes



"Se c'è un fatto immediatamente riconoscibile sul piano culturale e sociale, alimentato dagli strumenti dell'informazione, è che il mondo dei Rom e dei Sinti, diversamente chiamato dei nomadi e degli zingari, subisce continue letture segnate da pregiudizi e stereotipi. Ma la cosa più grave è che stereotipi e pregiudizi nella lettura del mondo dei Rom e dei Sinti talora coinvolgono anche l'animazione e l'assistenza sociale producendo non solo informazioni false, ma ingiustizie sul piano giuridico". È quanto ha detto mons. Giancarlo Perego, Direttore generale della Fondazione Migrantes intervenendo alla presentazione di due ricerche sull'adozione e l'affidamento dei minori rom ai servizi sociali e sui rapimenti da parte dei rom di minori gagé. La presentazione è stata promossa dalla Migrantes insieme all'associazione "21 Luglio".

I due studi, commissionati dalla Fondazione Migrantes al Dipartimento di Psicologia e Antropologia culturale dell'Università di Verona e alla direzione del prof. Leonardo Piasere, rispondono a interrogativi differenti ma complementari. Come si legge nella presentazione di una delle due ricerche, infatti, "visto che i non zingari dicono che gli zingari rubano i bambini, e visto che i sinti e rom dicono invece che sono i non zingari che si appropriano dei loro figli chi ha ragione?".

Nella prima ricerca – pubblicata dall'editrice Cisu con il titolo "La zingara rapitrice" – Sabrina Tosi Cambini sottolinea che non esiste "nessun caso" in cui sia avvenuta una sottrazione di un bambino italiano da parte di una persona di etnia rom. Nonostante ciò, il forte stereotipo dello "zingaro che ruba i bambini" viene vissuto spesso dalle madri italiane "come un pericolo per il proprio figlio". La ricercatrice ha preso in esame, partendo dall'archivio Ansa e rintracciando poi i relativi fascicoli nei tribunali, 40 casi nel periodo 1986-2005: 29 casi di presunte sottrazioni e 11 sparizioni di minori. La conclusione è categorica: "Non esiste nessun caso in cui sia avvenuta una sottrazione del bambino: si è sempre di fronte ad un tentato rapimento, o meglio, ad un racconto di un tentato rapimento". Molta confusione, rileva l'indagine, è generata dai media al momento della denuncia del fatto, che danno come "provato" e "vero" il tentato rapimento. Eppure, fa notare la ricerca, quando gli investigatori "verificano che è stato solo un equivoco, una percezione errata della situazione, la stampa ne dà poca o nessuna notizia".

L'altra indagine – pubblicata sempre dalla Cisu con il titolo "Dalla tutela al genocidio? Le adozioni dei minori rom e sinti (1985-2005) – è stata condotta dall'antropologa Carlotta Saletti Salza. La ricerca ha preso in esame dati relativi al periodo 1985-2005 presso otto (tra cui Torino, Bologna, Bari, Lecce, Venezia, Napoli) delle 29 sedi dei tribunali minorili, svolgendo anche colloqui con i servizi sociali. Oltre a "differenze rilevanti" da una sede all'altra, l'analisi "mostra la facilità con la quale, nelle diverse realtà analizzate, la tutela sociale dei servizi del territorio e civile (dell'autorità giudiziaria) scivolano nell'indifferenziare l'identità di un minore rom con quella di un minore maltrattato". ■



A Palmi il convegno della pastorale marittima



“ Il Motu Proprio Stella Maris: la Chiesa, l’impegno sociale e l’accoglienza della gente di mare”. Su questo tema si è svolto dal 6 all’8 ottobre il convegno dell’Ufficio pastorale dei marittimi della Migrantes e della Federazione “Stella Maris”.

Il convegno, che ha visto la partecipazione di circa 80 persone tra cappellani e volontari delle “Stella Maris” di tutta Italia, è stato organizzato nella località calabrese su invito della “Stella Maris” del Porto di Gioia Tauro. Tra gli interventi

di saluto quello dell’amministratore della diocesi di Oppido-Palmi, mons. Luciano Bux che ha parlato dell’esperienza degli apostoli che “erano dei veri e propri marittimi”. Oggi quella stessa “gente di mare” – ha detto – “dovrebbe essere accolta nelle città italiane dove però il mondo marittimo è ancora poco conosciuto ed apprezzato”. Il cappellano della “Stella Maris” di Gioia Tauro, don Natale Ioculano, ha invece parlato del “Motu proprio” e dell’esperienza con i marittimi nel porto calabrese.



Tra le richieste dei convegnisti – come si legge nel documento finale dei lavori a firma del direttore nazionale della pastorale dei marittimi della Fondazione Migrantes, don Giacomo Martino - quella che l'Italia ratifichi la Convenzione Internazionale dell'ILO MLC 2006. Inoltre, si è evidenziata la necessità di “scoprire” il mondo marittimo come “profezia” del mondo multietnico del domani, l'importanza della missione dei “cappellani di bordo” e un maggiore impegno nelle emergenze del mare.

I partecipanti al convegno hanno anche ribadito “il continuo impegno della Chiesa e delle “Stella Maris” nelle due emergenze principali del mondo marittimo attuale: il fenomeno delle navi sequestrate dai pirati e quello dei marittimi abbandonati dal loro armatore sulle navi” .

Don Martino ha illustrato l'azione che le Stelle Maris in Italia svolgono a favore delle famiglie

dei marittimi ancora prigionieri dei pirati, portando ad esse il conforto della parola e della vicinanza della Chiesa nella sofferenza che vivono.

“La drammaticità dell'esperienza dei marittimi e delle loro famiglie – si legge nel documento - richiede che sia affrontata da tutti i soggetti coinvolti in modo coordinato, senza che ci siano approcci diversi e frammentari per aspetti singoli del problema, ma risolvendoli in maniera globale e uniforme in ogni caso che si presenti”. Allo stesso modo è stato ribadito l'impegno diretto e costante delle “Stella Maris” nell'intervento a favore dei marittimi vittime di abbandono su navi presenti nei porti italiani.

Nel 2011 sono state circa 30 le navi ed oltre 600 i marittimi abbandonati e rimpatriati ad opera delle “Stella Maris”, dell'ITF e dei Comitati di Welfare marittimo. ■

LIBERI I MARITTIMI DEL MERCANTILE “MONTECRISTO”

Con un blitz attuato da due unità della Marina militare degli Stati Uniti e del Regno Unito, che hanno operato sotto il comando dell'ammiraglio italiano Gualtiero Mattesi, in qualità di comandante della task force dell'operazione Nato Ocean Sgiel, sono stati liberati, lo scorso 12 ottobre, i marittimi del mercantile “Montecristo” sequestrati da alcuni pirati al largo della Somalia. Liberi e salvi, dunque i membri dell'equipaggio della nave italiana che, rifugiatisi nella zona blindata della Motonave appena dopo il sequestro, sono riusciti “nonostante le drammatiche circostanze”.

Dopo aver condiviso preoccupazione e preghiera per i marittimi sequestrati, le loro famiglie e con la Chiesa di Livorno, la Fondazione Migrantes ringrazia il Signore che il blitz delle forze speciali britanniche abbia avuto l'esito di una resa dei moderni pirati e, soprattutto, abbia restituito la libertà e l'incolumità ai marittimi.

“La preoccupazione – si legge in una nota - rimane per i marittimi delle altre navi ancora sequestrate, soprattutto la Savina Caylyn e la Rosalia D'Amato, affinché non avvenga una ritorsione su di loro da parte dei pirati. Ogni strumento e azione di forza rischia, infatti, di generare reazioni incontrollate”.



La Migrantes si augura che, per la sicurezza in mare, continuino gli accordi fra Stati, fondati su una effettiva cooperazione internazionale allo sviluppo, ma anche sulla tutela dei lavoratori marittimi, sempre più lavoratori immigrati”. Rumeni, cinesi, albanesi, filippini, ucraini, tunisini, indiani sono tra gli immigrati più presenti nel lavoro marittimo. Questa sempre più numerosa presenza spesso soffre i maggiori disagi e, al tempo stesso, le più frequenti discriminazioni e limitazioni sui diritti dei lavoratori.



Un pezzo di comunità

L'arcivescovo di Perugia al Luna Park

“**S**iamo una comunità viaggiante, una città in movimento e come tutte ha i suoi sacrifici, i suoi sforzi, le sue soddisfazioni. Oggi, la nostra soddisfazione è quella di avere il vescovo tra noi, nel nostro luogo di vita e di lavoro, come anche le autorità presenti, perché tutto sommato ci sentiamo importanti e ci sentiamo vostri concittadini. Il nostro sacrificio vale il vostro sorriso, il nostro sacrificio vale la speranza di tanti bambini che ogni giorno vengono a trovarci”. Con queste parole Enzo La Scala, rappresentante e portavoce delle 86 famiglie di giostrai che arrivano ogni anno nel capoluogo umbro in occasione delle festività di Ognissanti con le loro 142 attrazioni, ha dato il benvenuto all'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti al Luna

Park di Perugia giunto per la tradizionale celebrazione eucaristica tenutasi sulla pista di un autoscontro.

Il parroco di San Giovanni Battista in Ferro di Cavallo, nel cui territorio viene allestito ogni anno il Luna Park, don Francesco Medori, che è anche il responsabile diocesano per la Pastorale dei fieranti e circensi, a inizio celebrazione ha detto: “siamo all'interno di un quartiere-parrocchia, che è anche luogo di lavoro di una comunità di famiglie che vive la sua vita con modalità diverse ma con le stesse problematiche di tutte le altre. La cosa importante è che l'anima respiri, perché abbiamo bisogno di spirito. Occorre che questo spirito si risvegli perché spesso rimane assopito per tanti motivi. Prendiamo esempio



dai Santi Simone e Giuda Taddeo apostoli che la liturgia odierna ricorda come annunciatori del Vangelo alle genti spostandosi da un luogo all'altro".

Mons. Bassetti, nel rivolgersi ai numerosi luna-parkisti, ha detto: "innanzitutto voglio portarvi la benedizione del Papa, che è stato recentemente ad Assisi per l'incontro interreligioso di preghiera per la pace e la giustizia nel mondo. Anch'io ero ad Assisi con altri vescovi italiani accanto al Santo Padre e voi siete il primo gruppo di amici che incontro dopo questa storica giornata... Voi siete i miei diocesani che conosco da più anni, perché ci conosciamo fin da quando ero vescovo di Massa Marittima-Piombino e poi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Voi rappresentate una costante della mia vita..., mi sento davvero in famiglia tra voi e non potevo mancare al nostro tradizionale appuntamento. La nostra cara Angelina con i suoi 104 anni compiuti a giugno, la 'nonna' del Luna Park, rimane un punto di riferimento per tutti, soprattutto per i giovani".

"Come ha ricordato don Francesco, il vostro parroco - ha aggiunto l'arcivescovo -, siete un pezzo di comunità parrocchiale che passate da noi, siete concittadini della terra di Dio, il vostro vivere in solidarietà sia di esempio per le nostre famiglie: non litigate mai perché il vostro vicino

ha piantato l'albero sul vostro pezzo di terra, nemmeno per le riunioni di condominio.... La vostra vita è un continuo passaggio da un luogo all'altro, è un modello, un richiamo per tutti perché formate una bella comunità vedendovi insieme, soprattutto i vostri ragazzi, che il prossimo anno riceveranno la Prima comunione e la Cresima. Sarà per tutti un grande momento di festa. Chissà quanti sogni belli hanno nel cuore, per la loro vita questi ragazzi e guai a noi adulti se sciupiamo i loro sogni, anzi, dobbiamo aiutarli a realizzarli tutti, perché ci sia, come si è detto ieri ad Assisi, un mondo più umano dove il rispetto sia reciproco, perché finalmente trionfi la giustizia, perché senza la giustizia non ci sarà mai pace. Lo dico in nome delle nuove generazioni, soprattutto in nome di questi bellissimi ragazzi che sono davanti a me".

Mons. Bassetti, concludendo l'omelia, ha detto: "voi portate nella nostra città una nota di gioia e siete anche un esempio di virtù della speranza, di cui il mondo odierno è privo, perché voi dovete sperare anche sulle cose più piccole, ad esempio che il tempo sia bello perché se piove ed è freddo tutto il vostro lavoro diventa vano. La vostra vita, caratterizzata di sacrifici e di solidarietà, è una testimonianza cristiana che la società di oggi ha bisogno". ■

TRATTA

Una campagna durante le Olimpiadi di Londra



Una campagna contro il reclutamento di donne e minori a scopo di sfruttamento sessuale in occasione dei Giochi Olimpici 2012 a Londra. È una proposta delle religiose inglesi, che fanno parte della rete europea delle religiose cattoliche contro tratta e Sfruttamento "Renate" (www.renate-europe.net). In occasione della Giornata europea contro il traffico di esseri umani che si è celebrata lo scorso 18 ottobre, le religiose europee di "Renate" hanno diffuso una preghiera per le "giovani donne e bambini la cui vita viene valutata meno di 30 denari".

FRANCIA

La Migrantes riapre la missione cattolica italiana di Mullhouse

Lo scorso 6 novembre, con una concelebrazione nella chiesa dedicata a S. Carlo Borromeo, presieduta dal direttore generale della Fondazione Migrantes, mons. Giancarlo Perego e concelebbrata dal vicario episcopale della diocesi di Strasburgo mons. Vincent Marie Maier e da diversi sacerdoti, i fedeli della missione cattolica italiana di Mulhouse hanno salutato il nuovo sacerdote incaricato, don Vittorio Egione, della diocesi di Aversa.

La riapertura della missione, concordata con la diocesi di Strasburgo, ha lo scopo di occuparsi di oltre 12.000 italiani ancora presenti in questa zona dell'Alto Reno e del territorio di Belfort, arrivati nel dopoguerra soprattutto per lavorare nelle miniere di potassio e nelle industrie tessili.

SVIZZERA

A Delemont il convegno nazionale delle Mci

Si è svolto a Delemont dal 24 al 27 ottobre il Convegno nazionale delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera. Tema dell'incontro "Multiculturalità nelle unità pastorali Chance per l'evangelizzazione". Il convegno è stato promosso dalla Coordinazione Nazionale delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera, dalla Migratio e dal Cserpe. Hanno accompagnato l'incontro p. Tobia Kessler, filosofo e teologo, il Vescovo di Basilea mons. Felix Gmü, il teologo Odo Camponovo, presidente della Commissione di pianificazione pastorale di Basilea, mons. Luis Capilla della pastorale dei migranti di Coira; mons. Rémy Berchier vicario generale LGF, Damian Kaeser-Casutt, Direttore del Centro della pastorale di S. Gallen.

ITALIA-SVIZZERA

Svoltasi la bilaterale sulle migrazioni

Si sono ritrovati a Zurigo, presso la sede del Coordinamento delle Missioni Cattoliche Italiane, i responsabili delle migrazioni della Conferenza Episcopale



Svizzera e Italiana. La delegazione italiana era guidata da mons. Bruno Schettino, Presidente della Commissione Episcopale per le Migrazioni e della Fondazione Migrantes. Con lui anche il direttore generale della Fondazione, mons. Giancarlo Perego, il coordinatore nazionale uscente delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera, mons. Leandro Tagliaferro, don Carlo De Stasio (che assumerà l'incarico di coordinatore dal prossimo 1 gennaio) e don Francesco Diodati, missionario in Svizzera. Per la Svizzera il Vescovo di Basilea mons. Martin Gächter e il direttore nazionale della Migratio Marco Schmid. Tra i temi al centro della discussione la preparazione dei sacerdoti per il servizio all'estero, la promozione di tematiche migratorie nella formazione dei sacerdoti, della situazione delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera e del pellegrinaggio a Roma delle Missioni Cattoliche Italiane previsto per il 2013.

STUDENTI ESTERI

A Roma il congresso mondiale

Si svolgerà dal 30 novembre al 3 dicembre, a Roma il III Congresso mondiale della pastorale per gli studenti internazio-



nali, promosso dal pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti. Tema del congresso "Studenti internazionali e incontro delle culture".

Oltre ai promotori – ha detto il sottosegretario del Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti, p. Gabriele Bentoglio – al congresso parteciperanno 123 delegati (24 vescovi, 38 sacerdoti, 9 religiosi, 26 assistenti pastorali laici e 26 studenti universitari), provenienti dall'Europa (42 delegati da 14 Paesi), dall'Africa (28 da 9 Paesi), dall'America (20 da 7 Paesi), dall'Asia (14 da 5 Paesi) e 3 dall'Australia, oltre ad alcuni rappresentanti di Istituti religiosi, associazioni laicali e organizzazioni internazionali e regionali.

AMALFI-CAVA DEI TIRRENI

Inaugurato l'anno pastorale Migrantes

Domenica 30 ottobre, presso la Parrocchia Santa Maria del Rovo in Cava de' Tirreni, è stato inaugurato l'Anno pastorale Mi-



grantes che verte sul tema "Le religioni in Dialogo per un'etica condivisa". Ad animare la giornata immigrati con danze, canti e musiche della loro tradizione. "In un periodo di profonda crisi in tutti i livelli - spiega il direttore Migrantes don Francesco della Monica - questa riflessione, potrà aiutarci a ritemperare la fede e orientare il cammino. La nostra vita è un viaggio verso la felicità che è Cristo Gesù ma il dialogo, la condivisione e l'accoglienza troppe volte vengono dimenticati".

ROM E RAZZISMO

Arriva il vademecum per i giornalisti

Contribuire alla formazione di un immaginario sociale di rom e sinti che aderisca alla realtà e ne colga la complessità superando i più comuni pregiudizi e stereotipi. Con questo obiettivo è nato – su iniziativa dell'Associazione Stampa romana – un Vademecum per orientare i giornalisti. Il volumetto – 64 pagine – si intitola: "Ho visto anche degli zingari felici. Di chi parliamo quando parliamo di rom".

ROM IN EUROPA

Lancio di un database sulle politiche e le buone prassi

Un anno dopo l'incontro ad alto livello sui rom a Strasburgo, il Consiglio d'Europa ha lanciato un data base destinata alla raccolta e alla diffusione di buoni esempi di azioni a favore della partecipazione sociale della comunità rom. Il data base è l'elemento chiave di un'ambiziosa strategia volta a migliorare la vita dei rom di tutta Europa. Quest'ultima si rivelerà una risorsa fondamentale per i poteri locali, i governi, i responsabili politici e le Ong, che potranno così venire a conoscenza dei progetti che hanno ottenuto buoni risultati e adattarli al proprio ambito.

TORINO

A Natale l'arcivescovo di Torino visiterà i campi nomadi della città

Mons. Cesare Nosiglia nel periodo natalizio visiterà i campi nomadi di Torino. Lo ha annunciato lui stesso nei giorni scorsi. "A Natale



– ha detto – ritornerò a visitare i campi nomadi come lo scorso anno. Mi auguro di non trovare la stessa degradante condizione di vita che c'era e che, almeno su alcuni aspetti decisivi per un vivere civile dignitoso, si sia fatto o si possa fare concretamente e in tempi ristretti qualche significativo passo in avanti".

Rifugiati, profughi, sfollati

Si tratta di una breve storia del diritto di asilo in Italia dalla Costituzione ad oggi, con costanti riferimenti al contesto internazionale e al processo di armonizzazione comunitaria delle leggi nazionali volto alla creazione del Sistema europeo comune d'asilo. Oltre al doppio binario nazionale ed europeo, l'analisi si articola su più piani fra loro interconnessi - da quello storico-politico a quello giuridico e sociologico - per descrivere i molteplici aspetti che definiscono il quadro dell'asilo, restituendolo nella sua complessità.



Nadan Petrovic, **Rifugiati, profughi, sfollati. Breve storia d'asilo in Italia dalla Costituzione ad oggi**, Franco Angeli Editore, 2011

Media e Immigrazione

Il volume analizza 31.946 articoli usciti su "Corriere della Sera", "Il Giornale" e "la Repubblica" negli anni 2005-2008 sul tema dell'immigrazione. La ricerca ha evidenziato come di stranieri si parli esclusivamente in termini di conflittualità e di problematicità, anche quando sono stati proposti articoli non direttamente incentrati sulla loro delittuosità.



Ernesto Calvanese, **Media e Immigrazione tra stereotipi e pregiudizi. La rappresentazione dello straniero nel racconto giornalistico**, Franco Angeli Editore, 2011

Storie di donne Rom

Nei campi rom di alcune periferie cittadine le nuove generazioni cominciano a mettere in discussione le regole dell'antica tradizione. Questo volume racconta la storia di alcune donne rom tra tradizione e cambiamento.



Paola Galli, **Storie di donne rom. Fra tradizioni e cambiamento**, Luciana Tufani Editrice, 2011

Codice dell'Immigrazione

Si tratta di uno strumento indispensabile per l'operatore del diritto che desidera disporre di una raccolta organica della legislazione di settore costantemente aggiornata e ricca di numerosissimi collegamenti ipertestuali. Il testo, annotato e commentato con la Giurisprudenza, è aggiornato al 22 settembre 2011.



Raffaele Miele – Caterina Bova (a cura di), **Codice dell'immigrazione**, Edizioni Studio Immigrazione, 2011-11-08

L'altra Italia

Il volume analizza il fenomeno della mobilità giovanile usando la prospettiva della continuità con i flussi migratori storici. La nuova emigrazione è stata analizzata con gli sconcertanti numeri della partecipazione dei giovani alla vita produttiva italiana ma anche considerando un rinnovato quadro di riferimento sociologico che prevede un approccio diverso al viaggio, alla mobilità e una reinterpretazione del concetto stesso di nazionalità e geografia.



Stefano Pelaggi, **L'altra Italia. Emigrazione storica e mobilità giovanile a confronto**, Edizioni Nuova Cultura, 2011-11-08

Diario di un clown metropolitano

Periferia milanese. Due clown entrano in un cortile degradato, popolato da bambini difficili. Con fatica e passione, con la fantasia e il gioco, riusciranno ad aprire uno spiraglio nell'asfalto, tra un calcio negli stinchi e la scoperta di veri talenti circensi.



Alessandra Pierattelli, **Il giardino dei fiori d'asfalto. Diario di un clown metropolitano**, Terre di Mezzo Editore, 2011

Le migrazioni nella legislazione e nella giurisprudenza

P.A.

Minime considerazioni sul permesso di soggiorno per motivi di giustizia e sull'esercizio del diritto di difesa

I più recenti interventi normativi in materia di immigrazione¹ hanno riguardato, fra l'altro, aspetti sensibili quali il diritto di difesa e il permesso di soggiorno per motivi di giustizia. L'evoluzione della disciplina, pertanto, integrata anche da diversi interventi giurisprudenziali, sollecita una ricostruzione e alcune minime riflessioni. Il cittadino straniero colpito da provvedimento di espulsione, quale che sia il suo stato di indagato o imputato, ovvero di persona offesa in un reato, ha diritto di rientrare in Italia per esercitare il diritto di difesa. La competenza al rilascio dell'autorizzazione appartiene al Questore che, attraverso la rappresentanza diplomatica o consolare nel paese di origine del cittadino straniero, ordina il rilascio del visto con conseguente rilascio, all'ingresso, del permesso di soggiorno per motivi di giustizia. Il permesso di soggiorno in questione ha una valenza temporale e oggettiva, riferita cioè all'esercizio del diritto di difesa, al fine di prendere parte al giudizio e al compimento di quegli atti che necessitano della presenza del soggetto interessato. Appare così evidente come la norma in questione limiti il diritto al reingresso solo per la partecipazione al giudizio. Negli altri casi in cui esiste la necessità del compimento di atti che richiedono la presenza dell'imputato (es. incidente probatorio, partecipazione alla

fase dell'udienza preliminare), il reingresso è soggetto alla speciale autorizzazione di cui all'art. 13 del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modifiche, di competenza del Ministro dell'Interno, il quale decide con valutazione discrezionale.

Seguendo l'indirizzo della Corte Costituzionale (sentenza n. 335 del 12 luglio 2002), è stata evidenziata la possibilità di rilasciare l'autorizzazione anche per la fase della partecipazione all'udienza preliminare, considerando le modifiche apportate a tale fase del procedimento penale dalla legge n. 479/1999 orientata a ritenere il momento dell'udienza preliminare una vera e propria fase del giudizio. La normativa disciplinante l'esercizio del diritto di difesa ha avuto l'effetto di vedere sollevati numerosi dubbi di legittimità costituzionale in riferimento agli artt. 24 e 111 Cost. e all'art. 6 della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo. Dal momento dell'espulsione conseguono infatti una serie di effetti tali da rendere impossibile la partecipazione dell'imputato al processo.

Come affermato in precedenza, l'autorizzazione al reingresso, salvi i casi di cui all'art. 13 T.U., è di competenza del Questore del luogo in cui si trova l'autorità giudiziaria dinanzi alla quale è pendente il processo. Tale autorizzazione, secondo un'impostazione costituzionalmente orientata, rappresenterebbe per il Questore un atto dovuto.

¹ Per ultimo deve essere considerato il decreto legge n. 89 del 23/6/2011, convertito con modifiche con la legge n. 129 del 2/8/2011 recante "Disposizioni urgenti per il completamento dell'attuazione della direttiva 2004/38/CE sulla libera circolazione dei cittadini comunitari e per il recepimento della direttiva 2008/115/CE sul rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolari".

Proprio per queste considerazioni nell'ipotesi in cui venga negata l'autorizzazione al reingresso la competenza a decidere sul diniego sarebbe del T.A.R. competente per territorio.

Diversa l'ipotesi in cui il cittadino straniero una volta rientrato per i motivi di cui all'art. 17 T.U. (Diritto di difesa), si rivolga alla Questura per il conseguente rilascio del permesso di soggiorno e questo sia negato. In tal caso, trattandosi di un diritto soggettivo perfetto, la competenza è del Tribunale Ordinario. Appare chiaro che il permesso di soggiorno per motivi di giustizia è legato all'esigenza di legittimare la presenza sul territorio dello Stato dell'imputato o della persona offesa, al fine del riconoscimento del diritto di difesa. Naturalmente ciò è riscontrabile anche quando l'imputato sia sottoposto a misure restrittive della libertà personale. In tal caso il venir meno della misura cautelare, non legittima la Questura alla revoca del permesso in questione, dovendosi attendere il passaggio in giudicato della sentenza penale, salvo diverso ordine del Giudice (Consiglio di Stato, sentenza n. 2/2008). Il permesso di soggiorno per motivi di giustizia ha una durata massima di tre mesi, rinnovabile di tre mesi in tre mesi. In questa fase temporale la normativa non vieta la facoltà di lavorare. A parte le ipotesi di proroga, questo tipo di permesso non è rinnovabile, anche se è possibile la sua conversione laddove per motivi di protezione sociale, accertate situazioni di violenza o grave sfruttamento, è possibile beneficiare di un permesso di soggiorno rinnovabile che consenta la regolarizzazione della permanenza del cittadino straniero in Italia (art. 18 T.U.).

Emilia Romagna: la Giunta sostiene una proposta di legge per concedere il voto amministrativo agli immigrati

Nella seduta del 20 luglio scorso la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha espresso un parere positivo alla proposta di legge da presentare

al Parlamento nazionale in materia di diritto al voto agli immigrati, d'iniziativa della Regione Toscana.

In base allo Statuto (articolo 2, comma 1), l'Emilia-Romagna persegue l'obiettivo di assicurare "nell'ambito delle facoltà che le sono costituzionalmente riconosciute, il diritto di voto degli immigrati residenti". La legge regionale n. 5 del 2004 (articolo 8) stabilisce inoltre che la Regione, per promuovere un'effettiva partecipazione e il protagonismo dei cittadini stranieri immigrati nella definizione delle politiche pubbliche, "favorisce la realizzazione di percorsi a livello locale, con particolare attenzione all'equilibrio di genere e alle aree di provenienza e con particolare riferimento a forme di presenza nei Consigli degli Enti locali, di rappresentanti di immigrati e, ove consentito, all'estensione del diritto di voto degli immigrati".

La proposta di legge che ha avuto il parere positivo dalla Giunta regionale prevede la ratifica del capitolo C della Convenzione di Strasburgo (febbraio 1992), sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale, e la delega al Governo a emanare un decreto legislativo per il riordino della normativa in tema di elettorato attivo e passivo e di liste elettorali, nel rispetto di alcuni principi e criteri: i cittadini stranieri e gli apolidi residenti in Italia hanno diritto di elettorato attivo e passivo per le elezioni locali; è necessaria la residenza da almeno cinque anni, la titolarità della carta di soggiorno o di permesso di soggiorno, e l'assenza delle condizioni previste come causa di esclusione del cittadino italiano dall'elettorato.

Per elezioni locali si intendono le consultazioni per l'elezione del Consiglio comunale e del sindaco, Consiglio provinciale e presidente della Provincia, Consiglio regionale e presidente della Giunta (dove sia prevista l'elezione diretta). In base al disegno di legge, il diritto di elettorato vale inoltre per le circoscrizioni di decentramento comunale, e per ogni altro organo elettivo a suffragio popolare istituito da statuti di Comuni, Province e Regioni. ■

Indice annata 2011

Migranti-Press

CEMI

CEMI: leggere la mobilità nella città (cfr. Imm.)...MP 4 - 8

EDITORIALE

Una rivista per educare alla mobilità (G. Perego)...MP 1/2 - 5; Educare alla fraternità (G. Perego) ...MP 3 - 3; Clandestini? In margine ai fatti della Libia e del Nord Africa (G. Perego) (cfr. Imm.)...MP 4 - 3; Il Papa invita i rom a casa (G. Perego) (cfr. Rom)...MP 5 -3; "Trovare dappertutto nella Chiesa la loro patria"(G. Perego)...MP 6 - 3; Una sola famiglia (G. Perego)...MP 7/8 - 3 Estate migrante (G. Perego)...MP 9 - 3; Una scuola sempre più interculturale (G. Perego)...MP 10 - 3; Il cambiamento demografico (G. Perego)...MP 11/12 - 3

ESPERIENZE

Un laboratorio d'arte "ramerom" aiuta a integrare i ragazzi rom nella scuola (cfr. Rom)...MP 1/2 - 32; La pastorale italiana di Bruxelles in onda su RCF (cfr. Ital. Mondo)...MP 1/2 - 32; Aeroporti: luoghi di evangelizzazione (cfr. Maritt.)...MP 1/2 - 32; Reggio Calabria: nasce "Migranti News"...MP 1/2 - 32; Padova: visita pastorale del vescovo alle comunità etniche (cfr. Imm.)...MP 1/2 - 32; Cassano: una casa per gli immigrati e la sibiride (cfr. Imm.)...MP 1/2 - 32; Il vescovo di Pisa nel campo nomadi di Coltano (cfr. Rom)...MP 1/2 - 32; Una sosta per attingere alla fonte (G. Beltrami)...MP 10 - 4; Passare dalla città alla cittadinanza...MP 10 - 6; Un fenomeno nel segno della stabilità...MP 11/12 - 4; Don Guanella e i migranti (N. Di Benedetto)...MP 11/12 - 7; La morte di Don Angelo Chiasserini (E. Giudrinetti)...MP 11/12 - 9;

GIORNATA MONDIALE MIGRAZIONI 2011

«Una sola famiglia umana»- Il messaggio di Papa Benedetto XVI per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato...MP 1/2 - 3; Presentazione della Giornata Mondiale delle Migrazioni (B. Schettino)...MP 1/2 - 6; Sussidio Liturgico «Una sola famiglia umana» (L. Pedrolini)...MP 1/2 - 18

GIOVANNI PAOLO II

È arrivato il "giorno atteso": Giovanni Paolo II è beato (R. I.)...MP 6 - 4

GMG

Madrid capitale dei giovani cattolici (G. Beltrami)...MP 9 - 4; GMG: la prossima in Brasile (R. Iaria)...MP 9 - 6

INDICE ANNATA 2011

Indice annata Migranti-press 2011 ...MP 11/12 - 35

INFORMAZIONI nelle MIGRAZIONI

Una questione etica. L'informazione come ponte tra diversità (P. Bustaffa)...MP 1/2 - 8

Settori della Mobilità Umana:

Immigrati e Profughi

Il sogno di una grande famiglia (G. Gnesotto)...MP 1/2 - 9; Casa Rut 10 (G. Gnesotto)...MP 1/2 - 10; Il diritto di vivere in famiglia (G.G.)...MP 1/2 - 11; Progetto rimpatri salme di persone immigrate in Italia (cfr. Progetti)...MP 1/2 - 28; Dossier Statistico Immigrazione-Caritas/Migrantes (cfr. Pubbl.)...MP 1/2 - 30
Padova: visita pastorale del vescovo alle comunità etniche (cfr. Esperienze)...MP 1/2 - 32; Cassano: una casa per gli immigrati della sibiride (cfr. Esperienze)...MP 1/2 - 32; Immigrazione: politiche e culture in Europa (cfr. Segnalaz.)...MP 3 - 33; I nuovi abitanti (F. Rossi)...MP 3 - 12; Popoli in festa (G. Gnesotto)...MP 3 - 14; 20 anni di studio e di sensibilizzazione(F.P.)...MP 3 - 16; Crisi e immigrazione (F. Pittau/A. Ricci)...MP 3 - 18; Percorsi di integrazione (G.G.)...MP 3 - 19; Una campagna per rifugiati politici e titolari di protezione (Torino) (cfr. News)...MP 3 - 30; Una guida ai luoghi di culto per gli stranieri (Roma) (cfr. News)...MP 3 - 30; "Un immigrato con noi. Gesù" (Avezzano) (cfr. News)...MP 3 - 30; I giovani immigrati cambieranno il nostro paese? (cfr. Segnalaz.)...MP 3 - 33; Clandestini? In margine ai fatti della Libia e del Nord Africa (G. Perego) (cfr. editoriale)...MP 4 - 3; Emergenza Lampedusa (D. Meo)...MP 4 - 4; CEMI: leggere la mobilità nella città (cfr. Cemi)...MP 4 - 8; Immigrati e legalità (G. Gnesotto)...MP 4 - 10; Gli eventi del Nord Africa e gli scenari migratori (M.P. Nanni/F. Pittau)...MP 4 - 12; L'Africa in ebollizione (D.K. Malanda)...MP 4 - 14; Gli universitari stranieri in Toscana (M. Certini)...MP 4 -15; La famiglia Migrantes: una pro-vocazione nella Chiesa (E. Modica)...MP 4 - 17; La diocesi ricorda l'arrivo degli albanesi (Brindisi) (cfr. News)...MP 4 - 32; Cie a Campalto: Caritas e Migrantes del Veneto contrari (Triveneto) (Cfr. News)...MP 4 -32; Una nota della Migrantes siciliana sui recenti sbarchi (cfr. News)...MP 4 - 32; Il vescovo incontra la comunità filippina (Bergamo) (cfr. News)...MP 4 - 34; Tra accoglienza e fuga (D. Meo)...MP 5 - 4; Lampedusa: il

potere dei segni (C. Petrone)...MP 5 -7; Sempre più meticcia (A. Casavecchia)...MP 5 - 9; Un bulgaro nuovo eroe cosentino (F. Mandato)...MP 5 - 10; Eurafrica (G. Gnesotto)...MP 5 - 12; Lo scambio tra i paesi tra emigrazione e immigrazione (F. Pittau)...MP 5 - 13; Schiave (cfr. Segnalaz.)...MP 5 - 32; Il card. Angelo Bagnasco "abbraccia" e ringrazia Lampedusa...MP 6 - 6; Lampedusa, la "nobile Cenerentola" che ha aperto il cuore all'Altro (E. De Pasquale)...MP 6 - 10; Cristo è sbarcato a Lampedusa (D. Meo)...MP 6 -14; La parrocchia di San Gerlando: specchio di Lampedusa (N. Arena)...MP 6 - 16; Dov'è l'isola? (P. Bustaffa)...MP 6 - 17; Festa degli albanesi al santuario della Madonna del Buon Consiglio (Piemonte) (cfr. News)...MP 6 - 30; La mobilità lavorativa degli immigrati; Rifugiati: il Rapporto 2011 del Centro Astalli (cfr. Segnalaz.)...MP 6 - 32; Per una cultura dell'altro: la Chiesa e l'immigrazione (cfr. Segnalaz.)...MP 6 - 32; "La Migrantes" di nuovo a Lampedusa (E. De Pasquale)...MP 7/8 - 16; Il primo incontro nazionale degli ucraini (Pompei) (cfr. News)...MP 7/8 - 30; Un "glossario" per capirsi (G. Borsa)...MP 9 - 7; Il richiamo della terra (L. Leopardi)...MP 9 - 8; Migrazioni: un fenomeno a dimensione multipla (F. Pittau)...MP 9 - 10; Il vescovo invita ad accogliere i profughi (Cremona) (cfr. News)...MP 9 - 28; Il vescovo visita i profughi presenti sul territorio (Prato) (cfr. News)...MP 9 - 28; Hotel Babele (cfr. Segnalaz.)...MP 9 - 30; Una monografia sul tema dell'Accesso all'offerta culturale da parte delle persone immigrate (cfr. Segnalaz.)...MP 9 - 30; Sguardi di solidarietà (D. Viganò)...MP 10 - 8; L'Italia sono anch'io ...MP 10 - 12; Collaboratrici familiari e badanti in Italia (idos)...MP 10 - 13; Il 16 ottobre il pellegrinaggio delle Comunità brasiliane (cfr. News)...MP 10 - 30; Un progetto per favorire il dialogo tra italiani e immigrati delle comunità religiose (cfr. News)...MP 10 - 30; Sullo stesso barcone: Lampedusa e Linosa si raccontano (E.P.D.) (cfr. Segnalaz.)...MP 11/12 - 10; Segno dei tempi (M. Muratore)...MP 11/12 - 12; Mazara del Vallo: incontro Internazionale sul Mediterraneo...MP 11/12 - 14; Il migrante, una risorsa per essere migliori (G. Beltrami)...MP 11/12 - 16; Una campagna durante le Olimpiadi di Londra (cfr. News)...MP 11/12 - 30; A Roma il congresso mondiale (cfr. News e Ital. Mondo)...MP 11/12 - 31; Rifugiati, profughi, sfollati (cfr. Segnalaz.)...MP 11/12 - 32; Codice dell'immigrazione (cfr. Segnalaz.)...MP 11/12 - 32; Media e Immigrazione (cfr. Segnalaz.)...MP 11/12 - 32;

Italiani nel Mondo

Ginevra: dalla MCI all'UPM (S. Guglielmi)...MP 1/2 - 20; 1960-2010 - 50 anni della MCI di Mannheim (L. Taibi)...MP 1/2 - 22; Rapporto Migrantes "Italiani nel Mondo" (cfr. Pubbl.)...MP 1/2 - 30; La pastorale italiana di Bruxelles in onda su RCF (cfr. Esperienze)...MP 1/2 - 32; Nuovo Centro per la MCI di Emmenbrücke (G. Larcinese)...MP 3 - 4; All'insegna della continuità (D. Licata)...MP 3 - 7; Migranti "comuni" e "cervelli creativi" (D. L.)...MP 3 - 9; Natale e Pasqua all'estero (R. Zilio)...MP 3 - 10; Il Corriere d'Italia compie 60 anni (Francoforte) (cfr. News)...MP 3- 30; L'emigrazione italiana nel dopoguerra (cfr. Segnalaz.)...MP 3 - 33; La nuova evangelizzazione dell'Europa (F. Rossi)...MP 4 - 19; Nei luoghi della vita (L. Deponti)...MP 4 - 22; Genialità in fuga (D. Licata)...MP 4 - 24; La Missione Cattolica Italiana «Trait d'Union» di due culture (P. Avena)...MP 5 -

15; Imprenditorialità italiana all'estero (D. Licata)...MP 5 - 17; Dall'Illinois ad Arezzo (R. Ciccarelli)...P 5 - 18; L'emigrazione italiana cantata (D. Licata)...MP 6 - 19; A Banneux con la Madonna dei poveri...MP 6 - 20; L'Argentina non è l'America (M. Strafaci)...MP 6 - 22; L'emigrazione italiana nel mondo (D. Licata)...MP 7/8 - 19; Pellegrinaggio a Roma ed Assisi (MCI Svizzera) (cfr. News)...MP 7/8 - 30; Un francobollo commemorativo sull'emigrazione italiana (Roma) (cfr. News)...MP 7/8 - 30; Mci Svizzera: pubblicati gli atti del convegno su "Essere Chiesa nel segno delle migrazioni" (cfr. Segnalaz.)...MP 7/8 - 32; Mons. Spreafico tra gli emigrati italiani di New York e Toronto...MP 9 - 11; Italia 1861-2011 (D. Licata)...MP 9 - 13; La comunità italiana è la collettività straniera più numerosa (Svizzera) (cfr. News)...MP 9 -28; L'evoluzione della lingua italiana in emigrazione (cfr. Segnalaz.)...MP 9 - 30; Pubblicati gli atti del convegno delle Mci di Germania e Scandinavia (cfr. Segnalaz.)...MP 9 - 30; Ricordatevi dei vostri emigrati (E. De Pasquale)...MP 10 - 15; I giovani italiani in Germania a convegno (F. Garivati)...MP 10 - 8; Quando gli emigrati italiani scelgono la Finlandia (D. Licata)...MP 10 - 20; Domegge di Cadore intitola una via alle vittime di Mattmark (cfr. News)...MP 10 - 30; Italiani in Germania scrivono alla radio (cfr. Segnalaz.)...MP 10 - 32; In Svizzera il Convegno delle suore missionarie italiane (E.M.)...MP 11/12 - 18; A Roma l'Assemblea plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'estero (CGIE) (F.Dotolo)...MP 11/12 - 20; La lingua e la cultura italiana all'estero...MP 11/12 - 21; Cultura Italia sans frontières...MP 11/12 - 22; Le indagini sul campo promosse dalla Migrantes (D. Licata)...MP 11/12 - 23; A Delémont il convegno nazionale MCI (cfr. News)...MP 11/12 - 30; Svoltasi la bilaterale sulle migrazioni (cfr. News)...MP 11/12 - 30; A Roma il congresso mondiale (cfr. News e Imm.)...MP 11/12 - 31; La Migrantes riapre la missione cattolica di Mulhouse (cfr. News)...MP 11/12 - 31; L'altra Italia (cfr. Segnalaz.)...MP 11/12 - 32;

Rom e Sinti

Un sacerdote in un campo Rom: L'esperienza di p. Rota Martir in provincia di Pisa ...MP 1/2 - 13; Progetto Integrarom (Torino) (cfr. Progetti)...MP 1/2 - 28; I minori Rom; Rapporto navi abbandonate (cfr. Pubbl.)...MP 1/2 - 30; Atti convegno pastorale Rom e Sinti (cfr. Pubbl.)...MP 1/2 - 30; Un laboratorio d'arte "ramerom" aiuta a integrare i ragazzi rom nella scuola (cfr. Esperienze)...MP 1/2 - 32; Il vescovo di Pisa nel campo nomadi di Coltano (cfr. Esperienze)...MP 1/2 - 32; Con gli occhi bassi (F. L.)...MP 3 - 21; Non vinca la paura (G. Guccione)...MP 3 - 23; Un volume sulle vocazioni dei "nomadi" nel mondo (Milano) (cfr. News)...MP 3 - 30; Inchiesta sui campi rom italiani (cfr. Segnalaz.)...MP 3 - 33; Nomadi: Europei senza patria (cfr. Segnalaz.)...MP 3 - 33; I Rom a Roma (A. Colaiacomo)...MP 4 - 25; Quel Virus chiamato Rom (cfr. Segnalaz.)...MP 4 - 31; Rom e Sinti ad un anno dalla chiusura del Casilino 900 (Roma) (cfr. News)...MP 4 - 32; Il Papa invita i rom a casa (G. Perego) (cfr. Editoriale)...MP 5 -3; Un prete a Roma e i Rom (P. Lojudice)...MP 5 - 20; Semplice e bella...MP 5 - 23; La difficile situazione dei Rom a Cosenza (M. Pangaro)...MP 5 - 25; Benedetto XVI apre le porte ai gitani...P 6 - 24; Rom e Sinti: una preghiera al Divino Amore (Roma) (cfr. News)...MP 6 - 30; Rom e Sinti... vivere ai margini (Varese) (cfr. News)...MP 6 - 30;

Nel cuore della Chiesa...MP 7/8 - 5; Il saluto di Mons. Vegliò...MP 7/8 - 6; Le testimonianze...MP 7/8 - 8; Mons. Santoro: cessi ogni ostilità o diffidenza...MP 7/8 - 9; Se in TV fanno scandalo degli zingari (R. Carello)...MP 7/8 - 10; Un diacono a fianco dei rom...MP 7/8 - 11; Migrantes Sicilia: una lettera al Papa...MP 7/8 - 13; Zingare Spericolate (V. Mancini)...MP 7/8 - 14; Un nuovo prete dal popolo rom...MP 9 - 14; Il giardino dell'umanità (B. Morelli)...MP 9 - 16; Rom: un giornalismo "etico" contro i pregiudizi (Europa) (cfr. News)...MP 9 - 28; Rom: tutta un'altra storia (cfr. Segnalaz.)...MP 9 - 30; Missione Rom: "Vi ho chiamato amici" (P. Lojudice)...MP 10 - 22; Cittadini come gli altri (G. Borsa) ...MP 10 - 24; Primo summit europeo dei sindaci sui Rom (cfr. News)...MP 10 - 30; Rom: primato nazionale alla Calabria con 1.200 studenti nelle scuole (cfr. News)...MP 10 - 30; Minor Swing: un dvd racconta storie sinte (cfr. News)...MP 10 - 30; Non chiamarmi zingaro (cfr. Segnalaz.)...MP 10 - 32; Il card. Bagnasco al campo di Bolzaneto a Genova...MP 11/12 - 24; Minori Rom (cfr. Segnalaz.)...MP 11/12 - 25; A Natale l'arcivescovo di Torino visiterà i campi nomadi della città (cfr. Rom)...MP 11/12 - 30; Arriva il vademecum per i giornalisti (cfr. News)...MP 11/12 - 31; Lancio di un database sulle politiche e le buone prassi (cfr. News)...MP 11/12 - 31; Storie di donne Rom (cfr. Segnalaz.)...MP 11/12 - 32;

Fieranti e Circensi

Il circo, comunione di diversità (L. Cantini)...MP 1/2 - 23; In giro per l'Italia (L. Cantini)...MP 1/2 - 25; Celebrazione ecumenica al 35° Festival del Circo di Montecarlo (L. Cantini)...MP 3 - 28; Celebrazione al Circo (Taranto) (cfr. News)...MP 3 - 30; Messa con cresima nel circo (Roma) (cfr. News)...MP 3 -30; I ricordi del Luna Park (cfr. Segnalaz.)...MP 3 - 33; La scuola pubblica una scuola per tutti (I. Tonarelli)...MP 4 - 29; Circhi: Antonio Buccioni è il nuovo presidente dell'Ente Nazionale (cfr. News)...MP 4 - 32; Il cardinal Angelo Bagnasco al Circo Medrano (Genova) (cfr. News)...MP 4 - 32; I bambini e il circo ...MP 5 - 27; Giovanni Paolo II e i circensi...MP 6 - 28; Il messaggio del Pontificio Consiglio dei Migranti per la Giornata Mondiale del Circo (Vaticano) (cfr. News)...MP 6 - 30; Il museo della giostra di Bergantino...MP 7/8 - 24; La Fondazione Migrantes ringrazia don L. Cantini...MP 7/8 - 25; Una "maestra" al circo ...MP 9 - 26; Festival del Circo riceve il patrocinio del Parlamento Europeo (Latina) (cfr. News)...MP 9 - 28; Coraggiosi missionari della gioia (G. Beltrami)...MP 10 - 28; Un pezzo di comunità...MP 11/12 - 28; Diario di un clown metropolitano (cfr. Segnalaz.)...MP 11/12 - 32;

Marittimi e Aeroportuali

Famiglia di marittimi (G. Martino)...MP 1/2 - 15; Aeroporti: luoghi di evangelizzazione (cfr. Esperienze)...MP 1/2 - 32; Il peso della lontananza (A. Torti)...MP 3 - 25; La storia della nave mercantile "Berkan B" bloccata a Ravenna (P. G.)...MP 3 - 27; Spunta un fiore nel cemento della nave abbandonata (G. Martino)...MP 4 - 27; L'incontro dei coordinatori regionali dell'Apostolato del Mare (Vaticano) (cfr. News)...MP 4 - 32; Il porto e il cappellano (N. Iaculano)...MP 5 - 28; Presentazione del dossier sui marittimi abbandonati (Genova) (cfr. News)...MP 5 - 30; Giovanni Paolo II: i marittimi ringraziano (N. Inoculano)...MP 6 -

26; Una veglia a favore dei marittimi (Procida) (cfr. News)...P 6 - 30; Una scossa dal mare (G. Alfano)...MP 7/8 - 27; Ufficio Migrantes ed il Giubileo del Mare...MP 7/8 - 28; Vicini alle vittime dei pirati (G. Martino)...MP 9 - 18; La fede della gente di mare (G. Cesario)...MP 9 - 24; Nuova sede per la "Stella Maris"(Taranto) (cfr. News)...MP 9 - 28; Un faro per la gente di mare ...MP 10 - 26; A Palmi il convegno della pastorale marittima ...MP 11/12 - 26; Liberi i marittimi del mercantile "Montecristo"...MP 11/12 - 27;

NEWS MIGRAZIONI

Quando l'ospitalità diventa missione (Firenze)...MP 3 - 30; Una campagna per rifugiati politici e titolari di protezione (Torino) (cfr. Imm.)...MP 3 - 30; Una guida ai luoghi di culto per gli stranieri (Roma) (cfr. Imm.)...MP 3 - 30; "Un immigrato con noi.Gesù" (Avezzano) (cfr. Imm.)...MP 3 - 30; Il Corriere d'Italia compie 60 anni (Francoforte) (cfr. Ital Mondo)...MP 3- 30; Un volume sulle vocazioni dei "nomadi" nel mondo (Milano) (cfr. Rom)...MP 3 - 30; Celebrazione al Circo (Taranto) (cfr. Fieranti)...MP 3 - 30; Messa con cresima nel circo (Roma) (cfr. Fieranti)...MP 3 - 30; L'incontro dei coordinatori regionali dell'Apostolato del Mare (Vaticano) (cfr. Maritt.)...MP 4 - 32; Rom e sinti ad un anno dalla chiusura del Casilino 900 (Roma) (cfr. Rom)...MP 4 - 32; PCMI: Joseph Kalathiparambil nuovo Segretario...MP 4 - 32; Circhi: Antonio Buccioni è il nuovo presidente dell'Ente Nazionale (cfr. Fieranti)...MP 4 - 32; La diocesi ricorda l'arrivo degli albanesi (Brindisi) (cfr. Imm.)...MP 4 - 32; Mons. Marciandò: "ascolto ed accoglienza reciproca" (Belgio)...MP 4 - 32; Cie a Campalto: Caritas e Migrantes del Veneto contrari (Triveneto) (cfr. Imm.)...MP 4 -32; Il cardinal Angelo Bagnasco al Circo Medrano (Genova) (cfr. Fieranti)...MP 4 - 32; Una nota della Migrantes siciliana sui recenti sbarchi (cfr. Imm.)...MP 4 - 32; Il vescovo incontra la comunità filippina (Bergamo) (cfr. Imm.)...MP 4 - 34; Una veglia di preghiera alla quale ha aderito anche la Fondazione Migrantes (Lampedusa)...MP 5 - 30; Una raccolta per aiutare i pescatori colpiti dallo tsunami (Giappone)...MP 5 - 30; Presentazione del dossier sui marittimi abbandonati (Genova) (cfr. Maritt.)...MP 5 - 30; Le "seconde generazioni" degli stranieri in Italia al centro del nuovo nr. rivista "Libertàcivili" (Roma)...MP 5 - 30; Gmg: una festa con tutti i giovani italiani (Barcellona) - Eurostat: record di domande di asilo in Francia, Germania e Svezia (Bruxelles)...MP 5 - 30; Pubblicati gli Atti del Convegno sui Minori promosso dalla Migrantes diocesana (R. C.)...MP 5 - 30; Il messaggio del Pontificio Consiglio dei Migranti per la Giornata Mondiale del Circo (Vaticano) (cfr. Fieranti)...MP 6 - 30; Coldiretti, in agricoltura oltre centomila stranieri (Roma)...MP 6 - 30; Una Via Crucis dedicata alle vittime del Mediterraneo (Gela)...MP 6 - 30; Festa degli albanesi al santuario della Madonna del Buon Consiglio (Piemonte) (cfr. Imm.)...MP 6 - 30; Una targa in onore di don Luigi Sturzo all'aeroporto della città (Catania)...MP 6 - 30; Una veglia a favore dei marittimi (Procida) (cfr. Maritt.)...MP 6 - 30; Rom e Sinti: una preghiera al Divino Amore (Roma) (cfr. Rom)...MP 6 - 30; Rom e Sinti... vivere ai margini (Varese) (cfr. Rom)...MP 6 - 30; Oltre 100mila italiani alla Gmg di Madrid...MP 7/8 - 30; Il primo incontro nazionale degli ucraini (Pompei) (cfr. Imm.)...MP 7/8 - 30; Spettacoli al-

l'insegna del dialogo interculturale (Massa)...MP 7/8 - 30; Pellegrinaggio a Roma ed Assisi (MCI Svizzera) (cfr. Ital. Mondo)...MP 7/8 - 30; L'accoglienza è un dovere dell'Europa (Roma)...MP 7/8 - 30; Il pellegrinaggio dei migranti (Campania)...MP 7/8 - 30; Nominato il nuovo direttore regionale Migrantes (Calabria)...MP 7/8 - 30; Un francobollo commemorativo sull'emigrazione italiana (Roma) (cfr. Ital. Mondo)...MP 7/8 - 30; Il vescovo invita ad accogliere i profughi (Cremona) (cfr. Imm.)...MP 9 - 28; Il vescovo visita i profughi presenti sul territorio (Prato) (cfr. Imm.)...MP 9 - 28; L'accoglienza è permettere ad ogni cultura di offrire il proprio contributo a tutti (Cuneo)...MP 9 - 28; Cala l'immigrazione nell'area Ocs (Bruxelles)...MP 9 - 28; La comunità italiana è la collettività straniera più numerosa (Svizzera) (cfr. Ital. Mondo)...MP 9 - 28; "Casa Sicura", una guida in nove lingue (Firenze)...MP 9 - 28; Il 38% degli stranieri vive al di sotto della soglia di povertà (Italia)...MP 9 - 28; Rom: un giornalismo "etico" contro i pregiudizi (Europa) (cfr. Rom)...MP 9 - 28; Festival del Circo riceve il patrocinio del Parlamento Europeo (Latina) (cfr. Fieranti)...MP 9 - 28; Nuova sede per la "Stella Maris" (Taranto) (cfr. Maritt)...MP 9 - 28; Il 16 ottobre il pellegrinaggio delle Comunità brasiliane (cfr. Imm.)...MP 10 - 30; Un progetto per favorire il dialogo tra italiani e immigrati delle comunità religiose (cfr. Imm.)...MP 10 - 30; Figli di tante patrie: le seconde generazioni raccontano le prime...MP 10 - 30; Mons. Bertolone: la scuola come "luogo di incontro e dialogo" delle differenze...MP 10 - 30; Dogmege di Cadore intitola una via alle vittime di Mattmark (cfr. Ital. Mondo)...MP 10 - 30; Adozioni internazionali: nel primo semestre 2011 aumentate del 15% rispetto al 2010...MP 10 - 30; Primo summit europeo dei sindaci sui Rom (cfr. Rom)...MP 10 - 30; Rom: primato nazionale alla Calabria con 1.200 studenti nelle scuole (cfr. Rom)...MP 10 - 30; Una mostra dal titolo "Homo Migrans"...MP 10 - 30; Minor Swing: un dvd racconta storie sinte (cfr. Rom)...MP 10 - 30; Una campagna durante le Olimpiadi di Londra (cfr. Imm.)...MP 11/12 - 30; A Delémont il convegno nazionale MCI (cfr. Ital. Mondo)...MP 11/12 - 30; A Natale l'arcivescovo di Torino visiterà i campi nomadi della città (cfr. Rom)...MP 11/12 - 30; Svoltasi la bilaterale sulle migrazioni (cfr. Ital. Mondo)...MP 11/12 - 30; A Roma il congresso mondiale (cfr. Imm. E Ital. Mondo)...MP 11/12 - 31; Arriva il vademecum per i giornalisti (cfr. Rom)...MP 11/12 - 31; Lancio di un database sulle politiche e le buone prassi (cfr. Rom)...MP 11/12 - 31; Inaugurato l'anno pastorale Migrantes...MP 11/12 - 31; La Migrantes riapre la missione cattolica di Mulhouse (cfr. Ital. Mondo)...MP 11/12 - 31;

OSSERVATORIO GIURIDICO LEGISLATIVO CEI

Le migrazioni nella legislazione e nella giurisprudenza (P.A.)...MP 3 - 32; MP 4 - 32; MP 5 - 33; MP 6 - 33; MP 7/8 - 33; MP 9 - 33; MP 10 - 33; MP 11/12 - 33.

PROGETTI MIGRANTES

Progetto rimpatri salme di persone immigrate in Italia (cfr. Imm.)...MP 1/2 - 28; Progetto Integrarom (Torino) (cfr.

Rom)...MP 1/2 - 28; Progetto medicina delle migrazioni (Romania)...MP 1/2 - 28; Progetto Donne migranti (Reggio Calabria)...MP 1/2 - 28; Progetto "Due mondi s'incontrano" (Napoli)...MP 1/2 - 28

PUBBLICAZIONI

Rapporto Migrantes "Italiani nel Mondo" (cfr. Ital. Mondo)...MP 1/2 - 30; Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes (cfr. Imm.)...MP 1/2 - 30; I minori Rom; Rapporto navi abbandonate (cfr. Rom)...MP 1/2 - 30; Atti convegno pastorale Rom e Sinti (cfr. Rom)...P 1/2 - 30

SEGNALAZIONI LIBRARIE

Chiesa postconciliare e migrazioni...MP 3 - 33; I giovani immigrati cambieranno il nostro paese? (cfr. Imm.)...MP 3 - 33; L'emigrazione italiana nel dopoguerra (cfr. Ital. Mondo)...MP 3 - 33; Immigrazione: politiche e culture in Europa (cfr. Imm.)...MP 3 - 33; Inchiesta sui campi rom italiani (cfr. Rom)...MP 3 - 33; Nomadi: Europei senza patria (cfr. Rom)...MP 3 - 33; I ricordi del Luna Park (cfr. Fieranti)...MP 3 - 33; Parole sporche; Come l'acqua per gli elefanti...MP 4 - 31; Vangelo dei Migranti...MP 4 - 31; Quel Virus chiamato Rom (cfr. Rom)...MP 4 - 31; "Dove Dio è accampato" Un audio-libro su mons. Luigi Di Liegro...MP 5 - 32; La percezione dell'altro. Indagine sul fenomeno migratorio (nei Consigli Pastoralari Parrocchiali della Diocesi di Bergamo)...MP 5 - 32; Schiave (cfr. Imm.)...MP 5 - 32; La mobilità lavorativa degli immigrati; Rifugiati: il Rapporto 2011 del Centro Astalli (cfr. Imm.)...MP 6 - 32; Faccia da Italiano...MP 6 - 32; La famiglia transnazionale...MP 6 - 32; Per una cultura dell'altro: la Chiesa e l'immigrazione (cfr. Imm.)...MP 6 - 32; Mci Svizzera: pubblicati gli atti del convegno su "Essere Chiesa nel segno delle migrazioni" (cfr. Ital. Mondo)...MP 7/8 - 32; Contrappunti in emigrazione...MP 7/8 - 32; Chi ha paura di Cappuccetto Rosso?...MP 7/8 - 32; Come buoni vicini...MP 7/8 - 32; Hotel Babele (cfr. Imm.)...MP 9 - 30; L'evoluzione della lingua italiana in emigrazione (cfr. Ital. Mondo)...MP 9 - 30; Rom: tutta un'altra storia (cfr. Rom)...MP 9 - 30; Apri gli occhi: il mondo è accanto a te...MP 9 - 30; Pubblicati gli atti del convegno delle Mci di Germania e Scandinavia (cfr. Ital. Mondo)...MP 9 - 30; Una monografia sul tema dell'Accesso all'offerta culturale da parte delle persone immigrate (cfr. Imm.)...MP 9 - 30; L'occhio del nostro mondo. Libro fotografico...MP 10 - 32; Profumi di umanità...MP 10 - 32; Italiani in Germania scrivono alla radio (cfr. Ital. Mondo)...MP 10 - 32; Testimoni dell'esodo: Vita consacrata e mobilità umana...MP 10 - 32; Non chiamarmi zingaro (cfr. Rom)...MP 10 - 32; Sullo stesso barcone: Lampedusa e Linosa si raccontano (E.P.D.) (cfr. Imm.)...MP 11/12 - 10; Minori Rom (cfr. Rom)...MP 11/12 - 25; Rifugiati, profughi, sfollati (cfr. Imm.)...MP 11/12 - 32; Codice dell'immigrazione (cfr. Imm.)...MP 11/12 - 32; Media e Immigrazione (cfr. Imm.)...MP 11/12 - 32; L'altra Italia (cfr. Ital. Mondo)...MP 11/12 - 32; Storie di donne Rom (cfr. Rom)...MP 11/12 - 32; Diario di un clown metropolitano (cfr. Fieranti)...MP 11/12 - 32.

STRUTTURE A LIVELLO NAZIONALE

COMMISSIONE EPISCOPALE PER LE MIGRAZIONI (CEMI)

00165 Roma – Circonvallazione Aurelia, 50 – Tel. 06.663981

Presidente: S.E. Mons. Bruno SCETTINO (Arcivescovo di Capua)

Membri: S.E. Mons. Giuseppe ANDRICH (Vescovo di Belluno-Feltre); S.E. Mons. Lino Bortolo BELOTTI (Vescovo già ausiliare di Bergamo); S.E. Mons. Guerino DI TORA (Vescovo ausiliare di Roma); S.E. Mons. Salvatore LIGORIO (Arcivescovo di Matera-Irsinia); S.E. Mons. Domenico MOGAVERO (Vescovo di Mazara del Vallo); S.E. Mons. Paolo SCHIAVON (Vescovo ausiliare di Roma); S.E. Mons. Franco AGOSTINELLI (Vescovo di Grosseto)

FONDAZIONE “MIGRANTES”

00165 Roma - Via Aurelia, 796 - Tel. 06.6617901 - Fax 06.66179070-71
segreteria@migrantes.it - www.migrantes.it oppure: www.chiesacattolica.it (cliccare Migrantes)

Presidente: S.E. Mons. Bruno SCETTINO

Direttore Generale: Mons. Giancarlo PEREGO
Tel. 06.66179020-30 segr. - perego@migrantes.it

Consiglio di Amministrazione:

Presidente: S.E. Mons. Bruno SCETTINO;

Direttore Generale: Mons. Giancarlo PEREGO;

Tesoriere: Dott. Giuseppe CALCAGNO;

Consiglieri: Don Mario ALDIGHIERI; Mons. Giambattista BETTONI;

Dott. Maurizio CRISANTI; Don Michele PALUMBO

UFFICI NAZIONALI:

Pastorale per gli Italiani nel Mondo:

Tel. Segreteria: 06.66179035
Tel. 06.66179021 - unpim@migrantes.it

Pastorale per gli immigrati e profughi in Italia:

Tel. Segreteria: 06.66179034
unpir@migrantes.it

Pastorale per i fieranti e circensi:

Tel. Segreteria: 06.66179034
unpcircus@migrantes.it

Pastorale per i Rom e Sinti:

Tel. Segreteria: 06.66179033
Tel. 06.66179022 - unpres@migrantes.it

Pastorale per i marittimi e aeroportuali:

Don Giacomo MARTINO, direttore
Tel 06.66179023 - unpam@migrantes.it
Ufficio distaccato:
16126 Genova - Piazza Dinegro, 6/4
Tel. 010.8938374 - Fax 010.8932456

Incaricata USMI-Migrantes per le religiose impegnate nei vari settori o ambiti della mobilità:

Sr. Etra MODICA
Via Zanardelli, 32 - 00186 Roma
Tel. 06.6868035
etra-modica@hotmail.it

SULLO STESSO BARCONE

LAMPEDUSA E LINOSA
SI RACCONTANO

Elena De Pasquale
Nino Arena

Collana



Pag. 120 - F.to 13 x 21 - € 9,00

Il libro racconta i giorni dell'emergenza vissuta nelle Isole delle Pelagie a seguito del grande esodo dalle coste nordafricane di migliaia di uomini, donne e bambini che a bordo di malandati "pezzi di legno" hanno raggiunto le coste di Lampedusa e di Linosa, lasciandosi alle spalle la povertà e le guerre che dilanano i Paesi dell'altra sponda del Mediterraneo. Gli autori hanno scelto di documentare quei giorni attraverso le voci, i racconti e i ricordi degli isolani, veri protagonisti di quell'accoglienza che il mondo ha imparato a conoscere giorno dopo giorno, sbarco dopo sbarco. Ieri come oggi, oggi come domani, Lampedusa e Linosa "fari" nel Mare Nostrum.

 tau editrice

Via Umbria, 148 - Fraz. Pian di Porto
06059 Todi (PG)
Tel. 075.8980433 - Fax 075.8987110
www.editricetau.com - info@editricetau.com



Fondazione
Migrantes

Via Aurelia 796
00165 Roma
Tel. 06.6617901 - Fax 06.66179070
www.migrantes.it - segreteria@migrantes.it